INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 21. - MILANO, Corso Vitt. Eman., 19, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, alle seguenti precisi, per ogni linea di colonna e spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 20. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (a punti) 32 — 20 — 350
(con Cronaca Letteraria.
Chiunque desideri associarsi la rimetta alla Gazzetta Piemontese, ed unendo le relative a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

OGNI promessa è debito. Abbiamo annunziato prossima la pubblicazione del nuovo romanzo; non ritarderemo adunque di più.

L'AVVENTURIERE
di
Alfredo Assolant

comparirà nelle colonne del nostro giornale sabato prossimo.

Lettera telegrafica da Roma

I deputati di Torino IV dal Re in rappresentanza della società operaia di Pinerolo — La Scuola di scienze sociali di Firenze.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, *ore 3,45 pom.* — Oggi, alle ore 2, il Re ricevette in privata udienza i deputati del Collegio di Torino IV, onorevoli Geymet, Tegas e Peyrot, venuti a presentargli il nuovo statuto della Società operaia pinerolese di cui il Re è socio onorario, e per offrirgli il programma delle feste che avranno luogo in occasione della celebrazione del 40° anniversario di sua fondazione. Il Re fece una accoglienza cordialissima ai tre deputati, e si mostrò riconoscente della onorifica nomina conferitagli dalla Società pinerolese. Incaricò quindi i deputati di ringraziare la Società, di cui ricordava le benemerenze e l'anzianità, essendo essa la più antica che esista in Piemonte.

Augurava inoltre alla Società di continuare nelle tradizioni di continuo miglioramento che formarono la base del sodalizio. Ricordava poi con soddisfazione una sua visita giovanile a Pinerolo e nelle valle pinerolesi, dove vi sono tanti memorie care per la sua famiglia, ed esprimeva il desiderio di rivedere presto quei luoghi. Il Re si intratteneva quindi affabilmente coi tre deputati e si informava delle condizioni economiche, agrarie e commerciali del circondario pinerolese. Il ricevimento durò circa un'ora.

— Il Re ha firmato stamane il decreto che istituisce in ente morale sotto il titolo di *Istituto Cesare Alfieri* la nota Scuola di scienze sociali e politiche di Firenze. L'erezione in Corpo morale di questo Istituto si basa sopra la convenzione conclusa fra il marchese Carlo Alfieri di Sostegno, il Municipio e la Provincia di Firenze. Per tale scuola il marchese Alfieri ha erogato già, come è noto, oltre a 500,000 lire. Il ministro Boselli comunicava stamane la notizia del decreto al marchese Alfieri con una lettera assai onorifica.

L'Estrema Sinistra ed il Comizio di Marsiglia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, *ore 1,20 pom.* — Ecco l'ordine del giorno votato da un nucleo di deputati dell'Estrema Sinistra in riguardo al Comizio franco-italiano che si deve tenere immediatamente a Marsiglia. L'ordine del giorno è indirizzato al Comitato promotore del Comizio, alla Stampa e ai deputati francesi che hanno fatto adesione al Comizio. Esso dice: « Le divergenze che autorevoli dispacci ci annunziano essere sorte sopra l'opportunità di tenere questo Comizio non ci consentono di partecipavvi personalmente, dappoichè tali dissensi, quantunque dovuti a cause locali, ci pare possano menomare l'importanza di una manifestazione internazionale che deve avere per scopo di rafforzare i vincoli di fratellanza fra due popoli fatti per intendersi.

« Quindi, ringraziando i deputati e le Associazioni e quanti altri dimostrarono in questa ricostanza simpatia e solidarietà verso il popolo italiano, auguriamo che lo svolgimento degli avvenimenti europei fecondi questo scambio di mutua cordialità, cosicchè i due popoli, vinte le tristi influenze odierne, possano procedere d'accordo nella strada del progresso politico-sociale. »

Sono firmati all'ordine del giorno gli onorevoli Maiocchi, Pantano, Ferrari Ettore, Costa, Maffi e Villanova.

Il bilancio di grazia e giustizia — L'aumento del sessennio ai magistrati — Il discorso del ministro Zanardelli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 8,50 pom.* — La Camera era oggi poco affollata. La seduta venne occupata interamente nella discussione generale del bilancio del Ministero di grazia e giustizia, ma tale discussione, come notò l'on. Cuccia, relatore, si aggirava quasi esclusivamente circa l'aumento del sessennio ai magistrati, aumento che costituisce il punto saliente del bilancio di quest'anno, risolvendo a favore della magistratura una antica questione la cui soluzione era reclamata non solo dal Parlamento, ma eziandio dai principii di equità. Quasi tutti gli oratori, fra cui non pochi autorevoli, parlarono approvando l'aumento del sessennio ed esprimendo elogi all'on. Zanardelli per questa sua proposta giusta ed opportuna.

Soltanto l'onor. Salaris sollevò qualche obbiezione non circa l'equità dell'aumento, ma sopra la convenienza di stabilirlo mediante legge speciale, non provvedendo sufficientemente garantito l'aumento con una legge di bilancio la quale dura soltanto un anno.

Più vive furono invece le critiche dell'onorevole Prinetti, il quale, invocando lo spirito delle economie, si mostrava allarmato per l'aggravio derivante al bilancio, e soggiungeva che se si volevano favorire i magistrati, lo si doveva fare negli scorsi anni quando le finanze si trovavano in meno difficili condizioni. L'on. Zanardelli rispose ai diversi oratori con un breve discorso, dichiarando che gli rincrescerebbe troppo di far sciupare alla Camera il tempo che si dovrà dedicare alle riforme da lungo tempo aspettate. (*Voci:* Bene, bravo) Il suo discorso fu quindi conciso, ma esemplarmente chiaro. Fu notevole il punto quando, rispondendo ad una opportuna osservazione fatta da Rubichi circa il poco soddisfacente funzionamento delle Corti d'assise e delle Giunte, disse che il Ministero procurerà, per quanto gli è possibile, che i magistrati di assise siano scelti fra i più calmi, i più capaci e fra quelli che godono maggiore autorità affinchè possano tenere egualmente al dovuto posto i difensori e gli accusatori nei processi.

Il ministro riconobbe coll'on. Pascolato la necessità di migliorare le condizioni degli uditori giudiziari, deplorando che per oggidì le finanze non lo permettano. Promise però che provvederebbe per l'avvenire. In seguito a queste parole l'on. Pascolato ritirava l'ordine del giorno proposto, prendendo atto della promessa del ministro. Il ministro Zanardelli, parlando poi del sessennio d'aumento ai magistrati, osservò come tutti gli oratori avessero già anticipatamente distrutto le critiche mosse dall'on. Prinetti, e dichiarò che egli volle colla proposta di questo aumento mantenere una promessa antica. Si tratterà di una questione d'equità.

Negava l'asserzione dell'on. Prinetti che il bilancio del Ministero di grazia e giustizia francese fosse meno largo del nostro. Se vi ha in Italia un Ministero il quale deve aver rimorso per la sua taccagneria, questo è certamente il Ministero di grazia e giustizia. « Se il bilancio di grazia e giustizia fosse stato triplicato nell'ultimo decennio come quello di agricoltura, noi pure potremmo economizzare milioni! » (*Bene!*) Parlando della situazione della magistratura, l'on. Zanardelli deplorò che i nostri presidenti di Tribunali siano pagati come i magazzinieri di tabacchi, o come ispettori forestali o come ricevitori del lotto. A ciò si deve porre rimedio. « Sappiamo che modesti funzionari giudiziari di Russia e d'Austria percepiscono quasi il triplo dello stipendio dei nostri magistrati. » Il ministro Zanardelli insisteva poi specialmente sulla necessità di migliorare le singole categorie giudiziarie, cosicchè i funzionari, pur restando nella stessa categoria, facciano carriera. Parlando degli uditori giudiziari, dichiarò che avrebbe ridotto l'uditorato a soli tre anni. Il discorso del ministro fu assai ascoltato, ed ebbe in più punti vive approvazioni.

L'on. Prinetti insistè nelle sue censure fra i rumori, e poi finì per dichiarare che avrebbe votato il bilancio quantunque non convinto della bontà dell'aumento di spese. Il ministro Zanardelli rispondeva vivamente: « Poichè la Commissione ed il Ministero mostrarono tanta discretezza, il vostro biasimo fa nascere il rimorso di essere stati discreti. » Quindi la discussione generale veniva chiusa. Domani avrà principio la discussione sui singoli articoli del bilancio.

La salute dell'on. Crispi — L'Ospizio per l'infanzia abbandonata — Lo stabilimento metallurgico di Terni — Facilitazioni per le licenze liceali e ginnasiali — I pellegrini algerini dal Papa — Processo Ghiani-Mameli — L'ambasciatore inglese in congedo — Serpentaire a Montecitorio

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 9,15 pom.* — Oggi l'on. Crispi fu colto da un nuovo attacco reumatico: il male non è grave; ma il presidente del Consiglio fu impedito di uscire. Ricevette la visita del dottor Paghani, direttore generale della sanità pubblica.

— Nell'occasione della commemorazione del 20 settembre si inaugurerà in Roma l'Ospizio dell'infanzia abbandonata.

— L'*Osservatore Romano* raccoglie la voce che nell'ultimo Consiglio tenuto dai ministri si sia discussa la proposta del concorso del Governo per lo stabilimento metallurgico di Terni. Secondo lo stesso giornale si sarebbe dato incarico al ministro Maglioni di studiare il progetto e di nominare, qualora lo creda necessario, una apposita Commissione.

— È imminente la pubblicazione di nuove disposizioni per le licenze liceali e ginnasiali; saranno introdotte in questi esami diverse facilitazioni.

— Il Papa ha ricevuto oggi settecento pellegrini algerini e i missionari francesi. Erano guidati dal cardinale Lavigerie e da diversi capi missionari. Fra i pellegrini si notavano circa trenta schiavi riscattati. Il cardinale Lavigerie pronunziò un discorso in francese profetizzando l'imminente trionfo della Chiesa contro i suoi oppressori. Il Papa rispose in lingua francese ed usò parole di encomio per lo zelo dei missionari. Non fece alcuna allusione politica.

— Il processo Ghiani-Mameli è stato prorogato, perchè fu riconosciuto necessario di eseguire nuove ricerche.

— Domani l'ambasciatore inglese, sir Savile Lumley, lascia Roma. Egli parte in congedo; si ritiene però molto improbabile che egli continui a restare presso l'Ambasciata d'Inghilterra a Roma. Temporaneamente lo sostituirà il segretario d'ambasciata Kennedy.

— Oggi nell'aula di Montecitorio si sono verificate nuove screpolature; urgono quindi seri provvedimenti.

Le elezioni amministrative. Il banchetto dei liguri.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore 8,5 ant.* — Si stanno facendo le operazioni preparatorie per la prossima lotta elettorale amministrativa. Ieri sera si è adunato il Comitato liberale elettorale per nominare cinque arbitri, i quali dovranno compilare la lista unica liberale. Riuscirono eletti: Baccarini, Menotti Garibaldi, Correnti, Cantani e Colonna-Avella.

— Boselli e Biancheri hanno mandato lettere di adesione al banchetto dei liguri, che è fissato pel 31 all'*Hôtel Roma*. I sottoscritti sono circa trecento.

La regina Margherita sui colli Albani.

ALBANO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, *ore 10 ant.* — La città è imbandierata. Le finestre sono parvenate con drappi multicolori. Archi trionfali adornano le vie, le quali sono percorse dalle bande musicali convenute dai paesi circostanti. V'è grande animazione per l'arrivo della Regina e della Duchessa di Genova, le quali sono attese qui alle 10 1/2 con treno speciale. Tutto lungo la linea è disposto un servizio di carabinieri. La giornata è splendida.

ALBANO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, *ore 12,30 pom.* — La stazione di Albano, gli ufficienti guardini e la scalinata del piazzale, disposti a mo' di anfiteatro, presentano un magnifico aspetto. Sulla folla gremita, variopinta, dardeggia il sole. I boschetti di verzura, gli archi di fiori, i parasolini eleganti delle signore (fra cui molte sono venute da Roma) formano un insieme pittoresco pieno di giocondità indescrivibile. Nella folla si notano molte contadine nel loro costume tradizionale pittoresco. Danno alla scena una nota nuova e curiosa.

Attendono alla stazione: il sindaco e la Giunta, il principe Boncompagni e la principessa di Venosa, sua signora, i quali sono gli ospiti della Regina, molte Società operaie con le bandiere e con le musiche. Il treno, composto di quattro vetture-*salons*, arriva alle dieci e mezzo, salutato da una entusiastica acclamazione al suono della Marcia Reale. La Regina si presenta subito sul terrazzino per salutare. S. M. veste un elegante abito colore *bleu électrique*, giacchetta nera con alamari, cappello *palliaison* a larga tesa, guarnito di rose. Ha l'aspetto fresco e sorridente. Discende porgendo la mano al sindaco avvocato Fioli, che glie la bacia. Indi scendono la Duchessa di Genova in abito color rosso sangue di drago, giacchetta marrone e cappello di paglia, e il Principe di Napoli, vestito in borghese; seguono le dame Villamarina e Pallavicino, il cavaliere Villamarina, il marchese di Loyl e il conte Riccardo di Neipperg.

Il sindaco ringrazia la Regina di aver onorato di una sua visita Albano, che dal 1873 non aveva più avuto l'onore di vederla. Indi una bambina, figlia del sindaco, offre un magnifico mazzo alla Regina, che la bacia. S. M. bacia quindi la principessa di Venosa, mentre il Principe di Napoli si trattiene brevemente a parlare col sindaco. Dopo ciò salgono tutti in carrozza a piccola livrea e si avviano al paese. Nella prima carrozza stanno il principe Boncompagni e la principessa di Venosa; indi seguono la Regina, la Duchessa, il Principe, il marchese di Villamarina, e nelle altre vetture tutti gli altri.

Durante tutto il tragitto del corteo è una serie ininterrotta di applausi e ovazioni. La folla nella strada agita i fazzoletti, mentre dalle finestre, gremite di signore, cade sul corteo reale una vera pioggia di fiori. Il corteo, attraversato il paese, procede diritto a Villa Ariccia, dove ci si presenta un nuovo spettacolo. Il paese è tutto adorno di festoni e di bandiere.

La pioggia dei fiori continua. A un certo punto la strada ne è letteralmente coperta. La carrozza della Regina si ferma ripetutamente per poter ricevere tutti i mazzi che vengono offerti alla Sovrana. Intanto varie schiere di bambini, i quali sventolano bandierine tricolori, acclamano alla regina Margherita, che sorride e loro invia dei baci. Alcune fanciulle offrono alla Regina canestrini di bellissime fragole. Il corteo percorre una bellissima strada, ai cui lati s'aprono vedute incantevoli avvivate dallo splendore primaverile. In certi punti, dove il panorama è addirittura imponente, la Regina spiega e fa notare il paesaggio alla principessa Isabella, la quale se ne mostra entusiasmata.

Alle ore 11 si arriva a Genzano. Il grandioso piazzale che fronteggia il medioevale palazzo del duca Sforza-Cesarini è gremito di popolo. Tre bande suonano contemporaneamente. Il duca e la duchessa Sforza-Cesarini e il sindaco di Genzano vanno incontro alla Regina, la quale abbraccia prima la duchessa, indi, dando il braccio al duca, seguita dal corteo, si avvia al palazzo.

Quando si affaccia al balcone la Regina viene applaudita dalla folla entusiasticamente. Indi passa a visitare il magnifico parco ducale. Alle ore 12 il corteo reale, fra le acclamazioni, è di ritorno ad Albano, dove è preparato un *déjeuner* nel palazzo Boncompagni-Venosa. La folla sta sempre nelle vie e alle finestre. Alle 3 pom. la Regina proseguirà per Marino e Frascati. In tutti i paesi visitati dal corteo reale si è notata la completa assenza del clero.

FRASCATI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 6,50 pom.* — La regina Margherita è partita ora da Frascati con treno speciale. Ella visitò Rocca di Papa e fu accolta festosamente da quella popolazione. Il paese era tutto infiorato ed imbandierato; si erano rizzati vari archi di trionfo con iscrizioni patriottiche. Alla stazione di Frascati le signore villeggianti fecero una calorosa dimostrazione alla Sovrana. Il viaggio fu felicissimo. La Regina fu costantemente applaudita.

Don Pedro migliora.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il miglioramento dell'imperatore del Brasile continua a sostenersi. Charcot è rimasto molto soddisfatto delle buone condizioni dell'imperatore. Constatò i buoni effetti delle alte dosi di caffeina senza che producesse alcun inconveniente. Alcune s'interessò con Semmola di conoscere le esperienze fatte nelle cliniche che indussero ad usare dosi così superiori alle ordinarie.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — L'imperatore del Brasile continua a migliorare. Quanto alla circolazione e alla respirazione, lo stato è soddisfacente, ma resta sempre qualche fenomeno nervoso, che rende i medici poco rassicurati.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 11,30 pom.* — L'imperatore del Brasile ebbe alcuni accenni di paralisi verso le ore quattro; ma dopo un'ora scomparvero, riprendendo l'ammalato una calma soddisfacente. Ora l'ammalato è tranquillo.

Una lega contro Boulanger.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, *ore 1 pom.* — Ecco il testo dell'ordine del giorno votato ieri al *Grand Orient* dall'assemblea promossa da Clémenceau e compagni:

« L'accordo fra tutti i repubblicani è necessario onde metter fine all'avventura boulangista tanto umiliante per la Francia. L'accordo durerà finchè duri il pericolo. Siamo decisi di usare tutti i mezzi per impedire una reazione cesarea. La revisione repubblicana è necessaria, non la revisione bonapartista; ma la revisione sola non può bastare. Bisogna proseguire la realizzazione progressiva di tutte le riforme costituzionali politiche e sociali. Tale è il nostro scopo. Fondiamo la Società dei diritti degli uomini. »

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — La *Paix* e la *République* ed alcuni altri giornali biasimano la riunione del *Grand Orient* promossa da Clémenceau, Joffrin e Hano. Essi dicono che scomunicare una frazione del partito repubblicano è rendere la divisioni gravi più che mai. I repubblicani moderati non devono capitolare dinanzi alla Società dei diritti dell'uomo cittadino, che è diretta pure contro essi.

La guerra commerciale russo-germanica.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — La *Post*, a proposito del prossimo aumento dei dazi sui cereali russi, dice che le concessioni finanziarie fatte alla Russia nel 1884 provenivano dalla convinzione di poter inspirare alla Russia sentimenti più pacifici. Questa convinzione è stata provata erronea, e si sa ora che la pace europea è meglio difesa mercè una tendenza repressiva contro le finanze russe. Le misure doganali della Russia che ostacolano gravemente il commercio della Germania provocarono finalmente delle rappresaglie.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — Il *Times* da Vienna: « L'esclusione dei cereali russi dal mercato tedesco influì sulla Borsa. I Circoli politici si mostrano inquietissimi per la crescente tensione nei rapporti tra la Russia e la Germania. La Stampa ungherese si mostra nuovamente pessimista circa la situazione. »

Debeb.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — Debeb trovasi in viaggio per l'Okulè Kusai, onde assumere il comando della sua provincia.

Lo Tsar a Copenaghen.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, *ore 11,10 ant.* — Si telegrafa da Copenaghen al *Berliner Tageblatt* che lo tsar si recherà in quella città fra una quindicina di giorni. Come è noto, lo tsar è imparentato per mezzo della tsarina colla Corte di Danimarca e suole ogni anno recarsi a passare qualche tempo in quel paese

Gl'inglesi nel Tibet.

SIMLA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 23. — La spedizione inglese venne attaccata stamane a Guntong da 3000 tibetani. Il combattimento durò alcune ore. Terminò colla ritirata dei tibetani, che gl'inglesi inseguirono. Gl'inglesi ebbero tre morti e due feriti. Un centinaio di tibetani furono uccisi.

Una crisi bancaria nella Basilicata. Fallimento di 12 milioni.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 10,20 pom.* — I giornali si occupano di una interessante e minacciosa crisi bancaria che colpisce la Basilicata dopo il fallimento del banchiere Andretta. Ecco i alcuni particolari ignoti finora ad altri.

Gioacchino Andretta era il maggiore speculatore della Basilicata; godeva di larghissimo credito e scontava cambiali per somme rilevanti presso la Banca Nazionale, il Banco di Napoli e moltissime altre piccole Banche della provincia.

L'ammontare del suo passivo per questi effetti scontati si fa ascendere a dodici milioni. Egli aveva indotto i maggiori proprietari della provincia ad avallare le sue cambiali, mentre realmente egli non aveva quasi sostanza sua, nè proprietà fondiaria; ma viveva continuamente di espedienti.

Era il maggiore e più influente agente elettorale della Basilicata. Nelle passate elezioni fece riuscire l'on. T., che in quel Collegio pare non avesse alcuna base, nè influenza elettorale.

L'Andretta è un prete spretato; ha grandissimo talento naturale, ma poca istruzione e coltura. Unitosi a un influente deputato di Potenza, si fece cedere dalla Società assuntrice del Vulture i diritti suoi, sperando e ripromettendosi larghi guadagni col muovere liti ad alcuni Comuni.

Questo fallimento gli venne addosso perchè alcune Banche *minori*, subodorando il male, gli ritirarono il loro fido e gli negarono ulteriori sconti. Contro di lui fu spiccato mandato di cattura. Si crede ch'egli oggi si trovi in Francia e forse già in viaggio per più sicuri lidi lontani.

Le Banche creditrici per agevolare il pagamento e le condizioni degli avallanti dell'Andretta accordarono licitazioni e rinnovazioni.

Il panico bancario è indescrivibile, perchè non si conoscono e si esagerano i limiti delle sue speculazioni. Si prevedono numerosi altri fallimenti nella provincia.

Un comizio per Cavallotti molestato dai socialisti. Disordini e bastonate.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 11,5 pom.* — **(Urgenza)** — Stasera al salone dei Giardini pubblici ebbe luogo una riunione elettorale in cui il Cavallotti fece un discorso.

La riunione fu guastata da gravissimi disordini provocati dai socialisti, fra cui il Lazzari, il Casati ed altri. Sin dal principio della seduta taluni si alzavano in piedi sulle sedie, agitavano i cappelli e gridavano, protestavano, facevano un chiasso assordante. Quando il Cavallotti salì alla tribuna e si presentò all'uditorio, scoppiarono grandi applausi, quindi vi fu una nuova tempesta. Accalorativi gli animi, cominciarono a volare le seggiole e le bastonate. Vi furono alcuni feriti. Gli intervenuti si scambiavano insolenze di ogni natura.

Cavallotti si serbava calmo ed attendeva di poter parlare. Alla fine l'uditorio riuscì ad espellere i socialisti che conturbavano l'assemblea. Allora il Cavallotti potè parlare. Egli spiegò il motivo delle sue dimissioni da deputato e criticò acerbamente la condotta di Crispi rilevando le contraddizioni che vi sono col passato di quel ministro. Evocò il ricordo di Oberdank fra le grida di: *Viva Trieste!* Il Cavallotti parlò fino alle ore 10 1/2, però durante il discorso dovette interrompersi più volte perchè indisposto. La seduta fu agitata fino alla fine, quantunque dopo l'espulsione dei socialisti la folla si fosse alquanto diradata. Durante il discorso vennero gettati cartellini col ritratto di Cavallotti. Cinquanta guardie e molti carabinieri stettero allineati all'uscita.

Cavallotti dopo il Comizio fu accompagnato a casa in carrozza, seguito da gran folla. Pare che i socialisti volessero chiedere la parola per sapere se dopo il discorso era concesso di discutere.

Pranzo all'Ambasciata italiana a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 11 pom.* — Oggi gran pranzo all'Ambasciata d'Italia in onore del presidente Carnot. Assistevano, oltre il generale Menabrea, il presidente Carnot e la signora, Méline, presidente della Camera, e la signora, Floquet e la signora, Goblet e la signora, Freycinet e la signora, Essad-pascià, ambasciatore di Turchia, il conte di Mirabello, Hassmann e Malaspina, segretari dell'Ambasciata, il conte Carlo Menabrea e la contessa Menabrea, Mollard e Lichtenstein della casa del presidente, e il comandante Tulza. In tutto ventidue convitati. Non vi fu alcun brindisi. Dopo il pranzo si ebbe un brillantissimo ricevimento.

Intervennero tutti i ministri, principali funzionari dei Ministeri, il personale della casa del presidente, tutti i membri del precedente Ministero, molti funzionari del Consiglio di Stato e della Magistratura, il prefetto della Senna, il prefetto di polizia, parecchi generali, tutto il Corpo diplomatico, il personale del Consolato d'Italia, parecchi letterati ed artisti, e altri personaggi francesi e italiani.

Assistevano al ricevimento i giornalisti Caponi, Raponi, Berti e il vostro Rensco. Il palazzo dell'Ambasciata era pieno di fiori e di luce. Una scelta orchestra diede concerto durante il ricevimento. Il servizio di *buffet* era splendido. L'ambasciatore Menabrea, colla signora e colla figlia, bellissima fanciulla, facevano gli onori di casa. Il presidente Carnot lasciava l'Ambasciata alle ore 11. Fu una delle feste meglio riuscite della stagione.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore 9,10 ant.* — Tutti i giornali del mattino contengono ostesi resoconti sopra il brillante ricevimento di ieri sera all'Ambasciata italiana. Le parole della Stampa parigina sono assai lusinghiere pel nostro ambasciatore.

La sovratassa sugli alcools esteri in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — La Commissione delle finanze ha approvato il progetto del Governo per il mantenimento della sovratassa di 40 franchi per gli alcools esteri. La relazione sarà presentata sabato alla Camera.

Arresto di ufficiali nihilisti.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 9,50 pom.* — Si annunzia da Varsavia che furono arrestati colà vari ufficiali sospetti d'appartenere a sètte nihiliste. Questa scoperta ha prodotto una viva emozione.

Il Comizio di Marsiglia sfumato. L'anno finanziario. La Convenzione scolastica franco-svizzera.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — I giornali confermano che il *meeting* franco-italiano che doveva tenersi domenica ventura a Marsiglia, non avrà più luogo. — La Commissione approvò il progetto del Governo col quale si stabilisce che l'anno finanziario incominci col 1° luglio. — La Camera approvò d'urgenza la Convenzione scolastica franco-svizzera.

Le feste di Barcellona

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — Il Duca di Genova assisterà stasera alla rappresentazione di gala in teatro; sono pure invitati gli ufficiali superiori della squadra italiana. Il banchetto della squadra italiana in onore del Corpo diplomatico è fissato per domani.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Tutte le navi da guerra sono parvenate in occasione del genetliaco della regina d'Inghilterra.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Il Municipio di Barcellona ha deciso di invitare il Municipio di Genova a mandare un rappresentante per l'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo, in cui statua colossale sarà elevata domani sulla colonna.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — La Reggente, vivamente acclamata, si recò nel sobborgo di Sant'Antonio per inaugurare una nuova chiesa. La Reggente partirà il 3 giugno da Barcellona; visiterà Tarragona il 3 giugno, arriverà a Valenza il 4, e poi tornerà a Madrid.

Il re di Svezia è giunto. La colonia svedese gli offre stasera una serenata.

Gl'Italiani all'Esposizione di Parigi e l'opinione di Boughi. Biglietti da 500 rifiutati.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore 9,10 ant.* — L'on. Boughi, nel suo passaggio a Parigi, parlando con un giornalista, disse che credeva assicurata la partecipazione degli Italiani all'Esposizione quando venisse firmato il trattato di commercio tra Italia e Francia.

— La Banca di Francia ha cambiato ieri per cinque milioni di biglietti da 500 lire, rifiutati dappertutto in seguito alla voce corsa che essere falsificazioni si fossero fatte in quel taglio di biglietti.

Salimbeni - Piano - Savoiroux

In risposta alla lettera del conte Savoiroux pubblicata sulla nostra *Gazzetta Piemontese*, N. 126, riceviamo dal maggiore Piano il seguente telegramma:

« MASSAUA, 24, *ore 9,30, pom.*

« Ho ricevuto la lettera del conte Savoiroux. « Sono dolente della disgustosa polemica da me « prima d'ora ignorata. Confermo che noi era- « vamo pienamente solidali e mi associo senza « restrizione alla lettera del capo Salimbeni.

« PIANO. »

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 24 *maggio (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	52 —
» » — per giugno	»	53 —
» » — per luglio-agosto	»	53 20
» » — per 4 mesi ultimi	»	54 10

Mercato fermo.

ANVERSA, 24 *maggio (sera).*

Frumento — Mercato debole.

Petrolio raffinato — Disponibile	Fr.	16 4/8
» » — per maggio	»	17 —

Mercato calmo.

PARIGI, 24 *maggio (sera*

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	36 70
» *raffinato*	»	94 50

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disp.	»	40 20
» » a 4 mesi da ottobre	»	36 70

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 24 *maggio (sera).*

Cotoni — Mercato fermissimo.

Cotoni indiani, prezzi calmi.		
Vendite della giornata	balle N.	8,000
di cui per la speculazione	» »	5,000
Importazioni	» »	3,000
Cotoni Americani a consegnare per maggio-luglio	»	5 24/64
ottobre-novembre	»	5 10/64

HAVRE, 24 *maggio (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 400.

Mercato calmo.

Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 63,000.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 24 *maggio (sera)*

Frumento — Importazione	Quintali	4,337
» Vendite	»	500

Mercato calmo ed invariato.

Mercato di NEW-YORK, 24 maggio.

Cambio su Londra	D.	4 85 3/4
» su Parigi	»	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	7 4/8 cents
» » Filadelfia	»	7 4/8 cents
Cotone Middling	»	10
» » New-Orleans	»	9 1/2
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	4,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	11,000
» pel Continente	»	11,000
Frumento rosso	D.	0 97
Granoturco	»	0 65
Farine extra-state	»	3 30 a 3 40
Noli cereali per Liverpool	»	0 4/8
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	16 2/8
» » Good	»	16 4/8
Zucchero Moscabado N. 12	»	4 3/4

BORSA UFFICIALE
25 maggio.

Rendita — Corso medio d'incasso **98 22 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. Bolaffi) — 25 maggio. — Vediamo dalle ultime notizie che la Stampa tedesca è nuovamente pessimista e giudica sempre maggiormente tesi i rapporti tra la Russia e la Germania.

Ciò però non vale ad arrestare la buona tendenza, parendo come si è per ora, che non s'abbia ad addivenire ad alcuna rottura.

È l'alta Banca che dirige il movimento, e ritenamo non lo lascierà cadere tanto facilmente.

Rendita contanti 98 40 98 45.
Spezzata 98 40 98 50.
Rendita fine corrente 98 45 98 47.
Rendita fine prossimo 98 67 98 72.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca [illegible]	2105	— nom.	Meridion.	803	— 804 —
Mobiliari	983	— [illegible]	Obbligaz.	629	— 630 —
Cr. Mobil.	[illegible]	— nom.	Cassa	560	— nom. —
» Torino	734	— 735 —	Vienna	173	— nom. —
[illegible]	[illegible]	— 250 50	Esquilino	183	— 184 —
R. Scelto	352	— 351 50	Fond. Ital.	254	— 255 —
Tib. vecc.	424	— 425 —	Cartiere	480	— nom. —
Cred. Tor.	242	— nom. —	Lane	350	— nom. —
Ind. Comm.	205	— nom. —			

Cassa Sovvenimento Milano 320 — 321 —

MAGGIO: giorni 21 — P. Q. 12 — L. F. 26.
Venerdì 28 — 148° giorno dell'anno — Sole nasce 4,41, tr. 7,50 — *Sant'Urbano papa martire.*
Sabato 29 — 147° giorno dell'anno — Sole nasce 4,41, tr. 7,51 — *S. Filippo Neri.*

Comizio primaverile dei Veterani 1848-49. — Il giorno 6 del prossimo giugno la Avigliana verrà solennemente fatta l'inaugurazione della bandiera di quel nostro nuovo Sotto-Comitato avuto coll'operosa iniziativa del sig. capitano Stainl cav. Francesco, presidente del medesimo.

Quei soci che desiderano intervenire sono pregati di portare la loro adesione alla sede del Comizio, in via delle Rosine, N. 3, non più tardi del 30 corrente. Quest'appello è diretto, oltre ai soci, ai Sotto-Dimostanti ed alle Società militari. Il prezzo del pranzo è fissato in L. 3-50. La partenza della Direzione, con bandiera, da Torino, avrà luogo col treno delle ore 9 ant. alla stazione di Porta Nuova.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento della ditta D. Maffei e G. Maffei, corrente in Torino, composta dei Maffei Domenico fu Bernardo e Maffei Giovanni fu Carlo, esercenti costruzioni d'ogni genere, domiciliati in via Reggio, numeri 3 e 5. Giudice delegato avv. Cinzeverna. Curatore provvisorio Francesco Peretti. Prima adunanza 8 giugno, 9 pom. Termine per presentazione titoli credito 22 giugno. Verifica crediti 27 giugno, 9 pom. — Id. ditta Fratelli Costino. Continuazione verifica crediti rinviata 5 giugno, 2 pom. — Id. Von Lämmlein. Delegazione sorveglianza composta: Mino Eurico, Luigi Magnetta e ditta Barosso e Bergamaschi. Curatore definitivo confermato avv. Antonio Oggero. Estimo delle merci affidato al perito Pietro Boiraudi. — Id. ditta Fratelli Bosso. Continuazione verifica rinviata 30 corr., 2 pom.

Pallanza. — Fallimento Candio Giovanni. Nomina delegazione sorveglianza 7 giugno. Verifica crediti 25 giugno, 10 ant.

Società. — *Costituzioni.* — *Torino.* — Cepollini Teresa fu Achille ed Alberto Giuseppe fu Michele, residenti a Torino, con privata scrittura costituirono Società in nome collettivo sotto la ditta G. Primavelli, per l'esercizio del negozio di negozianta galvanico. Sede Torino. Capitale in parti uguali. Utili e perdite pure in parti uguali. — Sacerdote Raffaele, Ostino Raffaele e Bianco Giuseppe con privata scrittura costituirono Società in nome collettivo sotto la ditta Bianco, Ostino e Comp. per l'esercizio e fabbricazione di forniture militari per anni cinque. Capitale sociale L. 30,000 in parti uguali. Firma concessa solo al socio Sacerdote Raffaele. — G. B. Dassetto, Antonio Lupo e Giovanni Savant costituirono con privata scrittura Società in nome collettivo per l'esercizio di una fornace, sotto la ragione Dassetto, Lupo e Savant. Durata anni tre dal 1° gennaio 1888. Firma ai soci Dassetto e Lupo. Fondo sociale lire 65,000, conferito per lire 30,000 dal Dassetto, per lire 17,500 dal Lupo e per lire 7500 dal Savant. Utili e perdite in proporzione del capitale.

Borsa di Genova, 21 maggio		Az. Ferr. Merid.	320 —
Rend. ital. cont.	98 90	*Cambi.*	
» » fine	98 87	Londra — vista	25 41
Aa. Banca Nazion.	2240 —	» fort.	25 45
» Credito Mobil.	950 —	Parigi — vista	100 45
» Ferrov. Merid.	308 —	» fort.	100 80
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 05	
Vienna, 21		Cambio su Parigi	50 10
Mobiliare	278 25	Cambio su Londra	120 75
Lombarde	70 75	Lire italiane	40 75
Buoni Anglo-Austr.	102 50	Rendita Austriaca	89 10
Austriache	282 50	Id.	78 42
Banca Nazionale	830 —	Ungheresi	107 —
Napoleoni d'oro	10 66	Rend. Austr. nuova	100 30
Argento in Banconi	100 —	» Ungheresi nuova	— —
Berlino, 21		Cons. Pruss. 4 0/0	107 80
Mobiliare	140 10	Id. a 1/2 0/0	103 10
Austriache	93 —	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	
Cambio su Londra	20 28	Prest. Orient. Emes	51 10
Rendita Italiana	98 70	Argento per chil.	170 90
Turco nuovo	13 20	Mediterranee	128 25
		Londra, 21 (Chiusura).	
Consolid. Inglesi	98 1/16	Egiziano 1873	79 1/16
Rendita Italiana	98 1/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	25,000
Argento fino	42 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	69 1/8		
Turco nuovo	14 1/8		

Chiusura della Borsa di Parigi, 24.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	85 80	Egiziano 6 0/0	404 1/16
» 3 0/0	82 85	Rend. ungher. 6 0/0	78 3/4
» 4 1/2 0/0	105 65	Rend. spagn. ester. 0/0	0/0
Rend. ital. 5 0/0	97 87	Banca ben. di Parigi	695 —
Cambi Londra vista	25 36	Banca Ottomana	521 78
Consolid. inglesi	99 —	Argento fino	222 50
Obbl. Lombardo	295 —	Credito fondiario	1440 —
Cambio sull'Italia	6 1/2	Suez	2172 —
Turco nuovo	14 02	Panama	320 —
Banca di Parigi	750 —	Lotti turchi	81 —
Tunisino	405 75	Ferr. Meridionali	300 —

CHIERI, 22 maggio — Frumento L. 16 52 — Segala 10 40 — Meliga 10 04 — Buoi 1. q. da 5 90 a 6 50 — Id. 2. q. da 5 00 a 5 50 — Vitelli 1. q. da 6 00 a 7 25 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00.

Vino comune 1. q. da L. 20 a 22 — Id. 2. q. da 13 a 15 il 1/2 ettolitro.

CARMAGNOLA, 20 maggio. — 500 ettol. Frumento L. 16 25 — 250 Segala 10 40 — 40 Avena 7 01 — 350 Meliga 8 23 — 200 Riso 29 24 — 900 Castagne secche 2 10 — 20 Buoi e manzi 1. qual. 0 00 — 10 Id. 2. q. 5 00 — 30 Vitelli 1. q. 7 00 — 100 Id. 2. q. 6 00 — 120 Giovenchi 4 25 — 00 Malati da latte per capo 28 00 — 1500 mir. Canapa greggia 5 00 — 000 Id. lavorata (rista) 15 00 — 1000 Cordame 8 40 — 600 Olio d'oliva 14 25 — 50 Butirro 1. qual. 19 50 — 100 Id. 2. q. 16 50 — 600 Patate 0 90 — 3000 Uova alla dozzina 0 50.

Tasso del pane e della carne dal 24 al 30 maggio.

Grissini 1. qualità al chil. L. 0 45 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 42 — Pasta fine eccedente il peso di un ettogr. 0 50 — Id. Casalingo 0 28 — Id. Bruno 0 17.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 10 — Id. id. 2. qual. 1 00 — Id. di buoi e manzi 1 02 — Id. maggio e giovenche 0 98 — Id. vacche 0 90.

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 24 maggio.

Organzino	colli 9	K. 760 85
Trama	colli 1	K. 77 35
Greggia	colli 3	K. 233 05
Totale	colli 13	K. 1071 25

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 405 K.

Il Direttore-Gerente: A. Bertolio

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Caltao (Ag. Stef.), 20. — È giunto il *Harlington*, della N. G. L.

Montevideo (Ag. Stef.), 20. — Il *Siria*, della N. G. L., è partito per Genova.

Francia e Italia

Il marchese Alfieri di Sostegno ha mandato la lettera seguente al fondatore d'una rivista intitolata *Unión Méditerranéenne:*

« Firenze, 16 maggio.

« *Mio caro signor Gromier,*

« Permettetemi di dirvi, con tutta schiettezza, che non ostante il vostro buon intenzionato desiderio di riconciliare la Francia e l'Italia, siete completamente nell'errore supponendo che vi sia un disaccordo fra Governo e popolo in Italia. Essi sono perfettamente all'unisono in favore del mantenimento delle istituzioni esistenti e per evitare la guerra in Europa. L'alleanza colla Germania è molto popolare — in primo luogo perchè è sempre caro essere alleato del più forte; in secondo luogo perchè l'innato giudizio delle masse dice: « La Germania desidera la pace per conservare ciò che ha preso; la Francia desidera la guerra per riacquistare ciò che ha perduto; » — e da questo non si scappa.

« Immaginate le questioni economiche e commerciali. In ciò, il pubblico ignorante e pregiudicato è molto più protezionista del Governo. Esso non comprende i mezzi termini, e la sola idea da contrapporre ai protezionisti è quella dell'Unione doganale pura e semplice, soprattutto nelle cose agricole, e specialmente riguardo al vino. Ma una propaganda deve farsi esclusivamente sulle dimostrazioni più semplici e più chiare di natura commerciale od industriale, e non si deve far cenno alcuno di considerazioni ideologiche e scientifiche, di appelli sentimentali alla Fratellanza latina, ed altri argumenti di cui le masse non capiscono nulla. È evidente che gli Italiani hanno meno ragione di chiunque a domandare ai Francesi di abbandonare l'idea di una riconquista dell'Alsazia-Lorena. Ma i Francesi debbono cessare di istigarci — per non adoperare una parola più forte — riguardo alla nostra Costituzione monarchica, alla formazione della nostra unità, al definitivo ed irrevocabile possesso di Roma, la nostra capitale, ed all'abolizione del potere temporale. Finchè la stampa francese e la tribuna francese continueranno ad occuparsi di tali questioni, le quali sono puramente ed esclusivamente italiane, l'Italia, il suo popolo ed il suo Governo rimarranno dividenti, e non crederanno nella sincerità delle parole di riconciliazione che verranno dall'altro versante delle Alpi. Insomma, noi vogliamo vivere tranquilli in casa nostra.

« La soddisfazione mondiale con cui l'Italia ha accolto il termine con onore, quantunque senza gloria, dell'impresa sulla costa del Mar Rosso, mostra quanto moderati e savii siano le sue aspirazioni e le sue mire coloniali. Tale è la verità sulla quale deve fondarsi una politica seria. Il resto è fantasia malsana, e non può condurre ad altro che ad amare delusioni.

« *Vostro*

« C. ALFIERI DI SOSTEGNO. »

Il corrispondente parigino del *Times* raccoglie la lettera del senatore Alfieri, e, mandandola telegraficamente al foglio della City, così la commenta:

« La lettera, scritta da un uomo il quale ha dei titoli per parlare in nome dell'Italia, è ben noto per le sue simpatie per la Francia — sentimento comune raro nella penisola — dà una buona idea dell'opinione della gran maggioranza degli Italiani. L'Italia che, quando era meno indipendente che non sia adesso, soleva dire: « l'Italia farà da sè, » è modo di parlare che non sa tollerare ciò che essa considera come intromissione nelle sue faccende interne. Il frequente avventato immischiarsi della stampa francese sotto questo rispetto l'esaspera a tal segno che sono molto miti le espressioni adoperate dal marchese Alfieri per protestare contro ciò che gli Italiani chiamano protettorato offensivo della Francia. Questa protesta non è sorprendente in chi discende da un uomo che, un secolo fa, esclamava: « Servi! sì; ma servi ognor frementi! »

« Questa lettera, tuttavia, non da tutte le ragioni che hanno ora dell'Italia un'avversaria della Francia. Una ragione che ha contribuito assai a produrre questo stato di cose è l'aspirazione dell'esercito italiano, e, per conseguenza, della nazione intera, ad una riabilitazione militare.

« Io ben so, — diceva recentemente un colonnello italiano in presenza di parecchi suoi compatrioti, che applaudirono le sue parole, — io ben so che si dice che noi abbiamo guadagnato colle sconfitte ciò che gli altri hanno ottenuto colle vittorie. Questo è precisamente il motivo per cui dobbiamo riabilitare l'onore delle nostre armi. Finchè questo non sarà fatto, noi non saremo considerati come una gran nazione, ed i giornalisti francesi continueranno ad insultare l'on. Crispi, immischiandosi nei nostri affari, e descrivendoci come soldati di cartapesta da farci correre col calcio dei fucili. Si deve metter fine a questa satira. Noi dobbiamo perire colla spada in mano, e risorgere colla spada in mano mostrando di sapere come si combatte. »

« Questo sentimento io l'ho spesso inteso esprimere da Italiani di tutte le classi. Orbene, con chi gli Italiani possono ricercare la loro riabilitazione militare? Non sono in contatto colla Russia, non lo sono coll'Inghilterra, e la Spagna non dà loro alcun motivo d'attività. Solo la Francia offre loro questo pretesto; e vedendo l'alacrità con cui l'Italia s'attacca ad ogni difficoltà che sorga in Francia, come essa le allunga invece di accorciarle, e come il risentimento fra le due nazioni si mantiene se non s'accresce, io mi ricordo spesso delle parole del colonnello, che la Francia farebbe bene a ponderare, perchè riflettono un'idea fissa nella mente di molti militari ed altrettanti borghesi del vicino regno. »

Noi ci permettiamo apporre una nota e alla lettera e al commento. A noi pare anzitutto un po' troppo ampia e indeterminata la espressione del marchese Alfieri, quando dice che l'alleanza italo-tedesca è popolare in Italia. Non affermiamo certamente il contrario, ma ad essere veramente popolare tarda assai; e se i dolori di Casa Hohenzollern e l'affetto dei Sovrani tedeschi pei nostri Sovrani hanno accresciuto le simpatie fra dinastia e dinastia e fra popolo e popolo, non hanno però reso simpatico il prepotente egoismo del cancelliere di ferro, che tutto sacrifica e sacrifica — anche noi occorrendo — alla grandezza esclusiva del suo paese. Poi l'alleanza tedesca mena seco quella coll'Austria; e di questa si ricordano la ferrea dominazione in Italia e la mancata visita ai nostri Sovrani. Or tutto ciò, se non può più turbare l'alleanza austro-tedesca, non permette però che sia veramente popolare in tutta l'estensione della parola. Sarebbe meglio dire che quell'alleanza è rispettata, benvaluta, magari cercata per convenienza e un pochino per dispetto.

A ogni modo non sarebbe la sola alleanza popolare; se fosse possibile farla intendere ai Francesi perchè non ci irritassero, nè respingessero, assai più popolare sarebbe certamente l'alleanza di costoro, basata su grandi interessi e sui secolari rapporti commerciali fra i due popoli, quando anche non si voglia fare del sentimentalismo.

A parità di trattamento gl'Italiani preferirebbero forse più la Francia, e l'alleanza di essa sarebbe più popolare. Ma i Francesi ci trattano come *parvenu* o gente nova; e niente ci offende di più; nè dobbiamo vergognarci di questa nostra suscettività. Il rinfacciare ai nuovi venuti la loro origine dal basso trafigge chi veramente non ha titoli nè meriti; ma noi, vivaddio, non siamo di costoro. Noi siamo ritornati in possesso di noi stessi, delle cose nostre, della nostra Italia. Siamo gente per bene, a cui le prepotenze altrui (e un po' l'ignavia nostra) avevan tolto il proprio; ce lo siamo ripreso alla fine e abbiamo rivendicati noi stessi. La Francia fa male a non capirlo.

Quanto ai commenti del corrispondente francese, sono per lo meno esagerati. Può darsi che alcuni ufficiali dell'esercito abbiano voglia di battaglie; è legittimo desiderio di chi dedica la vita all'esercizio dell'armi, e l'armi non ha modo di esercitare. Ma nel complesso della nazione armata e del popolo lavoratore, i sentimenti bellicosi sono molto frenati e moderati; gli uni si convincono che la guerra non ha più diritto di essere per noi che per la difesa della patria, anche; se nessuno la patria offende, non v'ha chi sogni a sguainar le spade; gli altri poi, cioè il popolo operoso, sanno che niente più giova della pace pel suo benessere e il loro lavoro.

LE ELEZIONI COMUNALI A ROMA

Roma, 23 maggio.

Come vi ho telegrafato, le elezioni suppletive amministrative di Roma sono state fissate pel 17 giugno prossimo.

Si tratta della rinnovazione di un quinto del Consiglio ossia di 16 consiglieri.

Voi sapete l'importanza che hanno quest'anno le elezioni a Roma per la questione di Giordano Bruno, la quale racchiude nel suo seno parecchie altre quistioni forse meno chiassose, ma non meno importanti, compresa la quistione finanziaria ed edilizia; poichè oramai è provato che il partito clericale capitolino non solo serve il Vaticano nella lotta contro il monumento di Campo di Fiori, ma amministra male e pregiudica malamente tutti i problemi dell'avvenire economico di Roma. La lotta elettorale di Roma assume quindi un significato molto grave sotto diversi rispetti.

Non bisogna credere però che l'esito delle elezioni possa influire molto sensibilmente a modificare l'intonazione del futuro nuovo Consiglio. E ciò non tanto perchè le elezioni sono fatte per un numero ristretto di consiglieri, quanto perchè, per una disgraziata bizzarria della sorte, la maggior parte dei consiglieri cessati d'ufficio e che si debbono sostituire sono del partito liberale, come il Baccarini, il Giovagnoli, ecc., e solo pochissimi sono i radicali che si ripresentano agli elettori. Perciò quando anche avesse a riescire una lista composta interamente o quasi di elementi liberali, purtroppo la maggioranza del Consiglio resterebbe presa a poco quale era, ossia quella dei Righetti e compagnia...

Ciò non toglie tuttavia che la lotta meriti il lavoro con cui il partito liberale, che par finalmente risvegliato, vi si prepara. Animato al sa che i clericali, ingagliarditi dalle passate vittorie e più audaci che mai, pretendono di escludere dal campidoglio anche i pochi liberali che ne sono usciti, sottomettendosi interamente coi amici loro. Se quindi si riuscirà a far trionfare una lista liberale, a sconfitta colpirà il partito nero in pieno petto.

In secondo luogo, se la cittadinanza liberale mostrerà di essere in sopravvenire in queste elezioni, e se, nonostante ciò, si avrà un Consiglio di espressione clericale, ciò sarà la prova chiara e lampante che quel Consiglio non rappresenterà le opinioni della maggioranza degli elettori di Roma, e quell'autorità che sta sopra alle amministrazioni comunale e provinciale, e che ha il dovere di correggere le aberrazioni, avrà in mano più di quanto basta per contrapporre alle armi amministrative non più una sola parte degli elettori, ma tutto il Corpo elettorale. Le prossime elezioni sono quindi considerate come una specie di prova generale. Dimostrino i liberali di esser degni di un miglior Consiglio, e certamente il Governo che ha a capo l'onorevole Crispi non potrà rifiutar loro di cimentar le loro forze in un'altra lotta definitiva.

***

Una nota. Ho accennato sopra alle male amministrazioni del partito clericale in Roma. Ai molti esempi se ne aggiunge ora un nuovo. Il *Circolo della Sacra Famiglia*, istituzione in cui l'elemento intransigente è in maggioranza e che gode lauti sussidi municipali e non lievi privilegi coll'incarico di amministrare il patrimonio dei poveri, si trova da qualche tempo in tale stato di disordine amministrativo, che il Consiglio direttivo, allarmato della responsabilità assuntasi, ha rassegnato le dimissioni per protestare contro il presidente del Circolo. Questo è quel signor Amori che in un opuscolo diffamatorio, dimostrò la sua competenza in materia di amministrazione.

La nuova legge sugli infortuni industriali in Francia

Il risultato delle elezioni amministrative. Ancora Wilson.

Parigi, 23 maggio.

(R. R.) — La discussione alla Camera francese del progetto di legge relativo alle responsabilità patronali in materia di accidenti industriali ha dato luogo ad interessanti e passionati dibattimenti, e parecchi deputati ed il ministro del commercio e dell'industria hanno esternato il desiderio di introdurre nella legislazione francese l'assicurazione obbligatoria, che alcuni paesi hanno già adottata, e che è già da qualche tempo in vigore in Germania. Le legislazioni svizzera, austriaca e germanica hanno ammesso il principio in virtù del quale l'operaio, a meno d'imprudenza inescusabile o notoria, ha sempre, in caso d'accidente, diritto ad una indennità; da qui è naturalmente nata la preoccupazione di fornire ai padroni i mezzi più comodi e meno gravosi di sopportare questa nuova spesa straordinaria. E si è trovato che il metodo più logico, naturale e meno costoso è l'assicurazione. Versando un premio annuo, che varia secondo la natura dell'industria ed il numero d'operai impiegati, il padrone o capo dell'industria si trova prosciolto da tutti i rischi e da ogni preoccupazione riguardo agli accidenti che possono prodursi nella sua officina. Dal canto suo l'operaio è certo, in caso d'accidente sfortunato, di ricevere l'indennità — stabilita *a priori* — cui la legge gli dà diritto. La cassa delle compagnie d'assicurazioni ne garantisce il pagamento qualunque sia la posizione finanziaria del padrone al momento dell'accidente.

Ciò che finora non è stato risolto è il problema seguente: Dovrà la legge lasciare ai padroni la libertà di contrarre l'assicurazione con chi l'intendono, oppure varrà meglio che l'assicuratore sia lo Stato?

Non so ancora quale dei due sistemi adotterà la Francia; in Germania dal 1885 in qua è lo Stato che assicura gli operai. I padroni o capi-fabbrica sono obbligati ad assicurare contro gli accidenti gli operai ed impiegati il cui salario non oltrepassi 3500 franchi all'anno; le indennità sono stabilite da appositi leggi e variano secondo che l'accidente ha cagionato un'incapacità parziale o totale al lavoro, oppure la morte; in quest'ultimo caso la vedova ed i figli hanno diritto ad una pensione estensibile fino al 60 0/0 del salario del defunto.

Questo sistema, in ispira più fiducia all'operaio, il quale ha ragione di credere che lo Stato non può fallire, è però assai ingiusto, ed è perciò che c'è da sperare che non sarà adottato in Francia. La probabilità d'accidenti possono variare in una stessa industria da un opificio ad un altro a seconda della capacità dei capi e direttori, delle precauzioni prese e sopratutto dal numero degl'impiegati al lavoro, eppure lo Stato riscuote la stessa tassa d'assicurazione da tutti indistintamente. In conclusione però la legge sugli accidenti industriali e l'assicurazione contro di essi è un serio e reale progresso sociale.

***

Ecco il risultato definitivo delle elezioni municipali negli 86 dipartimenti della Francia.

Dei 856 capoluoghi di dipartimento, 310 hanno un Municipio repubblicano, 37 reazionario, in 9 non c'è stato risultato.

La differenza in favore dei repubblicani è dunque di 278 Municipii.

***

Legrand, l'industriale parigino stato cancellato dai ruoli della Legion d'onore, intenta un processo a Wilson per ottenere la restituzione delle somme versate. Alla Camera correva voce che Wilson avrebbe dato le dimissioni da deputato.

Giudizi inglesi sull'Esposizione italiana di Londra.

Abbiamo già riferiti alcuni giudizi dei più autorevoli giornali inglesi sulla Esposizione italiana di Londra. Ne riassumiamo alcuni altri.

Il periodico settimanale *The World* dice che l'Esposizione s'apre con una rallegrante prospettiva di buon esito. Le pitture, le sculture, le opere in ferro, le ceramiche, i mobili artistici sono così soli, come degne di essere vedute, ed i giardini sono stati convertiti nel più ameno luogo di spasso di Londra. I panorami superano di molto quelli dell'Esposizione americana. Del resto, l'Esposizione italiana possiede abbastanza attrattive per se stessa, senza aver bisogno di mostruosi accessori.

La *Daily Chronicle* calcola che domenica siano andati a visitar l'Esposizione italiana circa 50,000 persone, le quali, nonostante il numero, si trovano abbastanza comodo a causa della ampiezza dello spazio. Dice che i londinesi non avevano che parole di ammirazione per le cose esposte, anche nel loro genere. Erano specialmente attratti dalla magnifica collezione di pitture e sculture, di cui Londra non ha mai veduto l'eguale. Destarono poi la maggiore attenzione i merletti ed i cristalli di Venezia. Coloro che passarono la loro giornata nell'Esposizione goderono di una delle loro migliori giornate.

La *Morning Post* dice che di tutte le attrattive che furono offerte al pubblico del giorno di Pentecoste quella dell'Esposizione italiana fu la più popolare. La ferrovia alpina fu uno dei principali divertimenti. L'Arte italiana si acclimò facilmente in Inghilterra. La numerosa ed eccellente collezione di pitture e di sculture fu non soltanto guardata di volo, ma esaminata con cura ed attenzione, per modo da provare che gli sforzi fatti in Inghilterra negli ultimi anni per svilupparvi il gusto artistico non andarono perduti. Quella parte d'Italia che è stata mostrata al pubblico inglese ha soddisfatto in parte quella tendenza ai viaggi che è propria del popolo inglese. I pizzi ed i cristalli di Venezia sono stati debitamente apprezzati, come pure i lavori in legno ed avorio.

Lo *Standard* dice che la popolarità della Esposizione italiana fu dimostrata dalla enorme folla che vi accorse. Essa offre una varietà di cose interessanti e di divertimenti che non si potrebbero esaurire in una dozzina di visite, anche pei più entusiasti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2,30.

Sono presenti pochi deputati. Al banco dei ministri siedono Magliani e Zanardelli.

Approvasi senza discussione il progetto per *l'autorizzazione di storno di fondi e prelevamento del fondo per spese impreviste nel 1887-88 pel catasto.*

Procedesi alla discussione del

Disegno di grazia e giustizia.

CALVI esamina la parte della relazione concernente la decadenza della magistratura; riconosce la convenienza del miglioramento dei funzionari; non ammette però i mezzi che propone la Commissione per conseguire tale miglioramento. Dice che, per avere una buona magistratura, occorre migliorare la carriera degli uditori aggiunti giudiziari. Raccomanda poi una riforma del procedimento formale.

RUDINI è inquisitivo sul modo con cui procede la Giunta. Lo rimanda riboccano di esempi di varie date; in alcuni vi è una eccessiva severità, in altri una enorme rilassatezza; i migliori cittadini cercano di sfuggire all'esercizio delle funzioni di giurato.

PRINETTI impugna i calcoli fatti dalla Commissione sugli effetti degli aumenti sessennali ai funzionari giudiziari, sostenendo che tale aumento produrrà sul bilancio un aggravio annuale di circa lire 900,000, e che è un'illusione credere di potervi far fronte, nemmeno in parte, con economie. Nondimeno egli approverebbe, al fine di parificare i magistrati agli altri impiegati dello Stato, l'aumento proposto se le finanze non fossero in condizioni tanto disagiate. A migliorare effettivamente le condizioni economiche della magistratura occorre una seria riforma dell'ordinamento giudiziario, diminuendo specialmente le sedi. Così il progresso nella carriera sarà più rapido e i vantaggi reali maggiori degli aumenti sessennali stessi, ripete, sono ora anche inopportuni.

CERUTTI non crede sia esclusivo criterio per la soppressione di alcune sedi di Pretura e di Tribunale il lavoro da esse compiuto; ma sezione debbasi tener conto eziandio delle migliorate condizioni di viabilità. Confuta le asserzioni di taluni che la nostra magistratura sia in decadenza; facendo confronti colla magistratura straniera, il risultato non può essere che favorevolissimo alla nostra. Approva gli aumenti sessennali per i funzionari giudiziari, nonostante che ogli sia amico delle economie, perchè ritiene giusto tale provvedimento. Richiama infine l'attenzione del ministro sul ritardo che frapponsi, negli uffici giudiziari, alla copia degli atti; ciò arreca danni e spesso non lievi; prega il ministro di far osservare la legge 1862.

FANATTONI raccomanda caldamente al ministro il miglioramento delle condizioni degli uscieri e aggiunti giudiziari e l'incremento delle biblioteche giuridiche presso le Corti e i Tribunali.

PASCOLATO sostiene la convenienza, la giustizia e l'opportunità degli aumenti sessennali nella magistratura, e confuta le considerazioni di Prinetti. Approva il sistema dei ritardi nell'ordinamento giudiziario che segue Zanardelli, perchè così approdano a migliori risultati che le grandi riforme. Raccomanda il miglioramento delle condizioni dei portieri degli uffici giudiziari e presenta un ordine del giorno in questo senso.

FILI-ASTOLFONE, per ragioni di giustizia, sostiene anch'egli gli aumenti sessennali nella magistratura; ritiene che nel capitolo relativo alle spese per l'amministrazione della giustizia si possano realizzare serie economie, e lo raccomanda. Non potrebbe accettare, a meno che non si stabilissero serie cautele l'ordine del giorno della Commissione, con cui si invita il Governo a presentare un progetto che gli dia facoltà di sopprimere quelle sedi di Pretura e di Tribunale che, per sopraggiunta dell'ultimo decennio, risultassero superflue.

CAMPI accetta il provvedimento degli aumenti sessennali e l'ordine del giorno della Commissione, perchè varranno a preparare una seria riforma dell'Ordine giudiziario.

NOCITO si associa al precipuamente a dire che del merito della legge che il guardasigilli è invitato a presentare si parlerà quando essa verrà dinanzi alla Camera. Fa raccomandazioni relative al miglioramento della condizione dei portieri giudiziari e alla convenienza di agevolare la carriera giudiziaria ai membri del Foro.

SIACCI raccomanda che si sollecitino i lavori del palazzo di giustizia.

INDELLI voterà gli aumenti sessennali; ritiene però che ben altre riforme occorrevano per rialzare il prestigio della magistratura.

SALARIS dice che occorrerà, a termine della legge di contabilità, un progetto speciale per richiedere i fondi per gli aumenti sessennali, perchè superiori a 30,000 lire; onde la Camera voterà oggi una stanziamento che l'anno prossimo potrà respingere. Propone quindi la pregiudiziale.

GUCCIA, relatore, difendo, esponendo le ragioni di giustizia e di convenienza, la proposta dei sessennali dalle obbiezioni di Salaris e Prinetti, e dichiara che la spesa aumentata a L. 884,000, ma vi sarà un compenso di 391,000 lire di economie. Dimostra non esistere la questione pregiudiziale. Assicura Fili-Astolfone che sul capitolo relativo alle spese per l'amministrazione della giustizia la Commissione, d'accordo col ministro, realizzò un'economia non lieve di lire 60,000. In attesa della discussione sulla grande riforma del Codice penale, della quale siamo alla vigilia, non ritiene opportuno entrare nel merito delle questioni sollevate dai preopinanti. Dirà solamente, in risposta a Rubichi, che anch'egli desidera che l'istituzione dei giurati funzioni meglio; ma non può ammettere le censure oggi fatte a tale istituto, e coglie da ultimo l'opportunità e la convenienza dell'ordine del giorno presentato dalla Commissione.

DE ZERDI presenta la relazione sul *progetto di convenzione colla Società Peninsulare per il servizio fra Venezia e Alessandria d'Egitto.*

Discorso di Zanardelli.

ZANARDELLI sarà breve, desiderando non ritardare la discussione della grande riforma del Codice penale, che sta dinanzi alla Camera e che il Paese aspetta con impazienza. Dà spiegazione a Siacci relativamente al palazzo di giustizia e sulle cause che impedirono il collocamento della prima pietra per

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

IDOLO INFRANTO

ROMANZO

DI

LEON DE TINSEAU

Mentre Sireuil, aiutato da Maria, sceglieva il posto dove preparar la mensa, Cheraney faceva alla contessa gli onori del suo lavoro, prezzochè finito. Clara era una di quelle rare signore capaci di parlar seriamente di pittura senza aver mai toccato pennello in sua vita. Aveva visto molti buoni quadri, aveva ascoltato molti bravi artisti e meditato i loro discorsi, i loro giudizi, invece di voler sorprenderli coi suoi, come fanno molte belle signore, credendo che tutto sia loro dato perchè tutto è loro permesso. Con poche frasi ella fece a Paolo un discreto ma sicuro elogio del suo lavoro, procurandogli un piacere che da gran tempo non aveva più avuto e che Nadia non gli aveva mai dato: quello di udir a parlare d'arte da persona competente.

Col volto raggiante egli disse alla contessa:

— Ella porta a queste grandiose bellezze della natura la sola cosa che ad esse mancava: una voce.

Avrebbe potuto aggiungere che a lui aveva anche portato l'appetito, perchè fece onore alle vivande fredde.

— Non è vero che ci divertiamo? — esclamava Maria fuori di sè dalla contentezza. — Ma non è finito. Alle frutta avremo ancora una sorpresa.

Intanto, ella guardava colla coda dell'occhio un pacco misterioso che la signora di Chalonne fingeva di guardare colla più grande indifferenza. Quando giunse il momento, imbarazzata Maria aprì il pacco e mostrò con aria di trionfo una bottiglia di *champagne* ed un gran mazzo di rose.

— Festeggiamo il tuo onomastico, cara mammina — gridò offrendo i fiori alla contessa e gettandole quindi le braccia al collo.

— Oh! i bei fiori! — diceva la contessa fingendo la sorpresa. — Ah! ma è vero; è proprio Santa Clara oggi. Ci hai dunque pensato, cattiva?

Lucinio Sireuil offrì un mazzo di viole, e, col bicchiere alla mano, fece un brindisi e pronunciò un discorsetto come lo avrebbe pronunciato in mezzo a cinquanta persone.

Paolo, un po' imbarazzato in mezzo a quella scena, aspettava la sua volta per dire qualche cosa. Quando i bicchieri furono vuotati, si alzò, colse un fiore selvatico, ancora fresco, ed un cespuglio vicino, ed avvicinandosi a Clara, disse:

— Signora, è l'offerta di un povero; ma di un povero sinceramente, eternamente riconoscente verso la sua benefattrice.

Era molto commosso, e gli si vedevano brillare gli occhi umidi. La signora di Chalonne gli porse la mano; era anch'essa un po' agitata.

Maria s'alzò e, senza pietà pel grosso e vecchio avvocato, lo trascinò seco verso il vicino pendio, dove scivolava al sole un macchietto di neve.

— Quando la mamma è triste — ella disse al suo compagno — bisogna lasciarla sola. Il signor di Cheraney le farà buona compagnia, perchè è triste anche lui.

Ritornati soli al loro posto, all'ombra del vecchio pino, quei due desolati guardavano cader l'acqua, di una trasparenza incantevole. Paolo sarebbe rimasto là per delle ore.

Quanto alla contessa, si vedeva ch'ella aveva qualche cosa da dire, qualche cosa di difficile, e che cercava un esordio. Sforzandosi per rendere la sua voce dolcissima, cosa a cui riuscì perfin troppo, dopo un lungo silenzio, Clara fini per dire:

— Un momento fa ella ha detto che sono caritatevole, ed io accetto la parola. Ha compreso perchè, nonostante i miei gusti ed il dovere che la mia posizione mi impone di far vita ritirata, le ho aperto la mia porta, come ho fatto. Ma non parliamo più di ciò, nè oggi, nè mai. Ora il mio compito è finito, e mi rallegro pensando che ella non ha più bisogno di me al momento in cui la mia parte di suora di carità stava per divenir difficile. Venendo qui, il mio vecchio amico Sireuil mi ha annunziato che parto domani.

Paolo trasalì, sospirò e chinò il capo.

— E, lui partito, — egli disse, — non potrà più ricevermi? È ciò che aveva a dirmi? Ha ragione. Già non ho mai inteso uscire dalla sua bocca una parola che non sia giusta, vera, buona. Ebbene! Partirò io pure... Avrò sempre guadagnato tre settimane sulle tristezze della mia vita.

— Le sue tristezze lasceranno presto il posto alla felicità.

— Quello è il segreto dell'avvenire e del mio destino. Una cosa è certa: ma era prevista: devo partire. Ho già fatto il mio pacco e facciò presto a prendere una risoluzione. Ritorneremo, se non le è spiace, in città insieme; saranno altre due ore che passerò con lei; chissà quando mi sarà ancora data una simile gioia!

E tutti i suoi ritorni da pittore? — domandò Clara.

— Lascio tutto all'*Albergo del Ponte di Spagna*, dove sono i miei cavalli; perchè vi ritornerò stasera, dopo aver aggiustato i miei conti in città. Domattina, all'alba, sarò sulla strada, ed i primi montanari spagnuoli che passeranno mi serviranno di guida e porteranno i miei bagagli.

— Come! — esclamò Clara; — va in Spagna?

— Sì, ai bagni di Panticosa. M'hanno detto che è un luogo incantevole... Perchè mi guarda con sorpresa?

— Perchè non è per Panticosa che ella deve partire, ma per Parigi. A Parigi troverà una persona che la ama come una sorella, che merita tutta la devozione di cui il suo cuore è capace, e che, senza lei, non può essere felice.

Un'ombra passò sul volto abbattuto di Paolo. Egli rialzò lentamente la testa, e cogli

il giorno dello Statuto; però i lavori preparatori si affrettano e, appena compiuti, si porrà mano alla costruzione dell'edificio. Riconosco con Calvi esagerato lo spreco per le espropriazioni forzate, ma nelle condizioni presenti della finanza non è possibile pretendere rinunziare a diritti dell'erario, relativi alle spese; studierà però la questione.

Risponde a Rubichi che presenterà un progetto per modificazioni alle norme concernenti il procedimento sommario nel venturo novembre. Non credo quello il momento opportuno a trattare la grave questione della Giuria, ma per le osservazioni fatte, che possono riguardare l'azione del ministro, assicura che esso non trascurerà mai che l'alto ufficio di presidente delle Assise sia occupato da magistrati che non abbiano la somma grado le doti necessarie ad adempierlo degnamente. Terrà conto della raccomandazione di Panattoni relativa alla bibliotechina giuridica presso i Tribunali. Dimostra le ragioni di equità, giustizia ed uguaglianza che le hanno indotto a proporre gli aumenti assennati ai funzionari della magistratura; si osserva che se essi furono combattuti da Prinetti, ha avuto però la soddisfazione di vederli sostenuti validamente da quasi tutti gli oratori che hanno preso parte alla discussione.

L'onorevole ministro, pur vagheggiando sempre il riordinamento giudiziario ad imitazione di quello inglese, sostiene che anche i sessanta recheranno non lievi benefizi a tutto l'organismo della magistratura. Accetta l'ordine del giorno della Commissione relativo alla riduzione delle sedi giudiziarie, assicurando Villa-Astolfone che il progetto relativo sarà presentato a ragion veduta. Terrà conto delle raccomandazioni fatte a favore degli uditori e aggiunti giudiziari e assicura che ne abbrevierà la carriera; si occuperà altresì della raccomandazione di Pascolato relativa ai portieri degli uffici giudiziari.

SALARIS e PRINETTI insistono nelle loro raccomandazioni, corroborandole con nuovi argomenti. — Dichiarasi chiusa la discussione generale.

PASCOLATO, dopo le dichiarazioni del ministro relative al miglioramento per i portieri, ritira il suo ordine del giorno. — Approvansi i due ordini del giorno presentati dalla Commissione. Rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

Nozze in Casa Hohenzollern

Il matrimonio del principe Enrico.

Berlino, 24 maggio.

(Cosa) — Giovedì sarà celebrato il matrimonio fra il principe Enrico e una regina d'Assia. Differito già due o tre volte, è stato ora affrettato, perchè la famiglia vuol profittare di questa sosta nella malattia dell'imperatore, voci scaldarsi a questo raggio di sole, che potrebbe essere l'ultimo.

Poco sfarzo pertanto, poco lusso d'ori, di velluti e di diamanti, poca allegria di canti e di suoni. Le cerimonie consacrate dalla tradizione, minuziosamente stabilito dall'etichetta saranno, per questa volta, in gran parte omesse.

Non vedremo la sposa entrare solennemente in Berlino dalla porta di Brandenburgo in una carrozza tutta oro e cristalli, sormontata da un alto dorato e da quattro grandi aquile colle ali spiegate e tirata da otto cavalli neri. Davanti alla carrozza non cavalcheranno nè la fanfara dei postiglioni, nè la corporazione dei macellai, che per antico privilegio ha il diritto di scortare dentro le mura di Berlino le spose di Casa Hohenzollern. E lungo il viale principale del Thiergarten egli tigli non le faranno ala, fino al castello, tutte le moltissime associazioni che pullulano in terra tedesca, dagli spazzacamini neri ad hoc di fuliggine agli studenti dalla testa impomatata e dal volto cincischiato, dai minatori armati d'ascia ai barcaiuoli della Sprea coi loro remi sulle spalle.

Non godremo neppure il curioso spettacolo che forma l'intermezzo più caratteristico delle nozze principesche in Prussia, la *Fackeltanz*. In altri paesi i ministri son condannati, se volete, a ballare perpetuamente la danza delle ova fra un gruppo parlamentare e l'altro, ed a reggersi in piedi, con invidiabile destrezza, sopra una corda tesa fra due campanili. Qui, a Berlino, in tempi normali, persone invece si sarebbe beatamente seduti nelle loro poltrone a rispondere con una risatina e con un'alzata di spalle ai furori dell'Opposizione, ben sapendo che non sarà un ordine del giorno od un voto di sfiducia quello che li farà capitombolare. In compenso sono obbligati a ballare, od almeno a camminare, a Corte, davanti alla sposa, che successivamente danza con tutti i principi del sangue e i sovrani tedeschi e forestieri, a due a due, con una fiaccola in mano.

E quando tutti i giri prescritti dall'etichetta sono finiti, essi, sempre a due a due e colle fiaccole in mano, precedono la giovane coppia fin sulla soglia della camera nuziale, dove aspettano che una dama di Corte esca col busto in *drap d'argent* e il diadema di diamanti e distribuisca fra gli astanti i brandelli della giarrettiera della sposa. Si dice che l'usanza sia stata introdotta nel Brandenburgo dalla contea di Cleve, dopo l'annessione della medesima alla Marca. Checchè sia di ciò, è certo che ballo, fiaccole e simbolica constatazione dell'identità della giarrettiera e della consumazione del sacrificio vanno poco a genio di Bismarck, il quale, quando ha potuto, se ne è sempre fatto dispensare.

Le nozze d'Enrico e d'Irene d'Assia saranno dunque nozze semplici, e il pubblico in particolar modo non avrà gran che da vedere. La sposa arriverà mercoledì sera a Charlottenburg, e senza pompa si recherà difilata al castello. La mattina successiva avranno luogo nel castello medesimo la firma del contratto, poi il matrimonio civile, che sarà celebrato dal ministro della Casa reale, poi, subito dopo, quello religioso nel quale officierà il predicatore capo di Corte, Kögel. Si spera che l'imperatore potrà assistervi, ed a tale scopo è stato eretto per lui e per l'imperatrice madre un palco vicinissimo all'entrata della cappella, affinchè sia ridotta al minimo la fatica dell'andare e del tornare.

Del resto, non saranno presenti alla cerimonia che ben pochi principi, da quelli di casa Hohenzollern in fuori: il granduca d'Assia, padre della sposa, la principessa Vittoria di Battenberg e la principessa Alice sorella di lei, il principe di Galles, zio dello sposo e della sposa, e il granduca Sergio di Russia, cognato di quest'ultima. Dopo il *déjeuner*, che sarà, secondo le consuetudini, un atto puramente simbolico, destinato a far sì che gli sciabolii, cantinieri, ecc. onorari dall'imperatore, vale a dire i più bei nomi dell'aristocrazia prussiana, esercitino effettivamente le loro funzioni porgendo la minestra ai convitati e versando loro da bere, dopo il *déjeuner* i due sposi, senza porre tempo in mezzo, partiranno per la solitudine montana d'Erdmannsdorf in Slesia.

Probabilmente essi saranno di tutti i più lieti per lo sfregio imposto dalle circostanze all'etichetta di Corte. La causa dello sfregio è triste: la malattia mortale dell'imperatore; ma l'effetto è questo: che entrambi per la via più breve e con meno noia nella luna di miele. Il principe Enrico è un giovane dai gusti semplici, innamorato di due sole cose al mondo: della sua fidanzata e del mare, che, primo fra gli Hohenzollern, ha solcato in tutta la sua vastità. Quanto alla principessa Irene, non dovrebbe pensare diversamente dal marito, se l'indole e l'educazione materna hanno esercitato qualche influenza sopra di lei. Essa è figlia infatti di quell'Alice d'Inghilterra il cui epistolario manda un sentore così soave di tenerezza famigliare, di semplicità borghese, di quell'Alice che ripetava volentieri le parole del suo Shakspeare: « Come pesano le corone! »

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, *ore 1,20 pom.* — Oggi, a mezzogiorno in punto, in una grande sala del castello di Charlottenburg, ebbe luogo la cerimonia civile del matrimonio fra il principe Enrico di Prussia, figlio secondogenito dell'imperatore, e la principessa Irene d'Assia.

Come è noto, il principe Enrico e la principessa Irene d'Assia sono fidanzati da quattordici mesi, cioè dal 22 marzo 1887. Il principe Enrico è un bel giovanotto biondo che conta 26 anni. Ha intrapresa la carriera di marina, della quale è appassionatissimo. La principessa Irene, tipo simpatico e robusto di ragazza, è figlia del granduca Luigi IV di Assia-Darmstadt. Essa non ha che 22 anni. Il matrimonio di questi due principi dovette essere differito parecchie volte in causa dei lutti che funestarono la Casa Hohenzollern.

Allorchè i principi Enrico e Guglielmo giunsero in vettura scoperta, tirata da quattro cavalli, furono salutati con grande entusiasmo da una immensa folla. Anche Moltke fu fatto segno ad una imponente ovazione.

La sposa cingeva un diadema di brillanti appartenente al tesoro della Corona. Questo diadema le era stato posto in capo dall'imperatrice Vittoria. Il principe Enrico di Prussia vestiva la divisa di capitano di corvetta. A questa cerimonia civile assistevano l'imperatore e l'imperatrice, l'imperatrice Augusta, il Kronprinz colla consorte principessa Vittoria, il granduca d'Assia-Darmstadt, padre della sposa, i granduchi di Baden, il granduca Sergio di Russia, il principe di Galles, zio dello sposo, il principe imperiale di Grecia, il Corpo diplomatico ed i grandi funzionari di Stato, meno Bismarck, ed un gran numero di signore in eleganti toelette scollate ed a colori chiari.

Dopo la cerimonia civile il corteo nuziale si recò alla cappella del castello per la consacrazione religiosa del matrimonio. Sulla porta della chiesa vennero gli sposi ricevuti dal clero. La cappella era parata con grande eleganza. La coppia prese posto davanti all'altare ov'erano disposti i seggi per i parenti più stretti. La cappella era gremita di pubblico ufficiale; ovunque si notavano sfarzose toelette, abiti ricamati di funzionari e splendide uniformi.

L'imperatore Federico III essendo in discreto stato di salute, aveva potuto prender parte alla cerimonia e sedeva al centro della cappella, poco dopo gli sposi. Alle 12 1/2 gli sposi si scambiavano l'anello nuziale mentre il venerando Kögel, cappellano di Corte, benediceva la loro unione. Fuori, intanto, venivano sparati in segno di giubilo 36 colpi di cannone. Le campane suonavano a distesa.

Compiuto il matrimonio, i principi delle varie Corti germaniche sfilarono davanti agli sposi recando le loro congratulazioni; dopo i principi, cominciò la sfilata dei dignitari e delle dame di Corte.

Quindi in una galleria del palazzo veniva servita la colazione nuziale, a cui intervennero solo la Corte imperiale ed i parenti più prossimi degli sposi. L'imperatore assistette per brevi istanti al *déjeuner*. Al levar delle mense portò agli sposi il brindisi d'augurio il Kronprinz Guglielmo.

La Corte italiana mandò le sue felicitazioni per questo fortunato evento di casa Hohenzollern.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 9,35 pom.* — L'imperatore Federico, che durante il matrimonio religioso e durante il sermone del cappellano di Corte, Kögel, era rimasto seduto, si alzò appoggiandosi alla sposa al momento dello scambio degli anelli e della benedizione. Un servo gli faceva aria con un ventaglio. Prima di ritirarsi abbracciò teneramente il figlio e la nuora. L'imperatrice Augusta vestiva ancora a lutto. L'abito della sposa era di moerro ricamato in argento. I merletti erano quelli portati dalla madre, principessa Alice, alle sue nozze.

— Stanotte è avvenuto un doloroso caso a Charlottenburg. Un servo che passava nel giardino del castello per ragioni di servizio, venne scoperto da una pattuglia di guardia che gl'intimò il *chi va là?* Non avendo il servo risposto, i soldati fecero fuoco e colpirono il malcapitato servitore.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — Il padre d'un reduce africano. — (*Nostro telegr.*, 24, *ore 2,35 pom.*). — Trovasi a Napoli il generale di cavalleria Delaforest, di stanza a Torino, venuto ieri per incontrare il figlio, reduce da Massaua.

— L'appalto del teatro San Carlo. — Domani il Consiglio comunale deciderà sull'appalto del teatro San Carlo, essendosi la Giunta ieri dichiarata favorevole alla Società Pignatelli, Gianti e Sassoni, escludendo la domanda del vecchio impresario Villani.

— (*Nostro telegr.*, 24, *ore 10,20 pom.*). — Il signor Marino Villani, già impresario del teatro San Carlo, fece istanza presso il Municipio per poter ritirare la sua domanda di concorso all'impresa del San Carlo e riavere la cauzione depositata. A ciò si sarebbe indotto perchè la Giunta ha preferito alla sua la domanda degli impresari Pignatelli, Gianti e Sassone.

— Pel risanamento. — Finora nessuna offerta fu presentata per eseguire il progetto di risanamento con una spesa di settantotto milioni; il tempo utile per questa offerta scade col 31 maggio corrente.

GENOVA. — Reduci dall'Africa. — (*Nostro telegr.*, 24, *ore 6,20 pom.*) — Alle ore 12,30 d'oggi è giunta una compagnia del 10° reggimento bersaglieri qui di guarnigione, reduce da Massaua. La compagnia venne ricevuta dal generale De Sonnaz, dal generale Taffini d'Acceglio, dai colonnelli Bozzetti e Di Montezemolo, da tutta l'ufficialità dei reggimenti qui di guarnigione e da grande folla. Il ricevimento fu assai entusiastico. Il generale De Sonnaz passò in rivista le truppe, e si congratulò cogli ufficiali. L'incontro dei commilitoni fu commovente. Quindi la compagnia sfilò davanti ai generali, recandosi al quartiere fra incessanti acclamazioni della folla. Il quartiere era tutto imbandierato. A spese del colonnello Massa era stato preparato un banchetto per i soldati reduci. Così pure i sott'ufficiali offrono ai loro colleghi un banchetto che avrà luogo alle ore 5. Agli ufficiali viene offerto stasera alle 6 un pranzo dai loro camerati. A questo banchetto assisteranno anche i generali del presidio e gli ufficiali superiori.

— (*Nostro telegr.*, 24, *ore 8,50 pom.*). — Il banchetto degli ufficiali del 10° bersaglieri, al *Ristorante Concordia*, è riuscito gentilissimo. Vi intervennero i generali De Sonnaz, Taffini e Rossi. Si fecero parecchi brindisi al Re, all'esercito ed ai reduci. Durante il banchetto una musica militare suonava nel giardino.

NOTIZIE ESTERE

BERLINO. — Lo stato dell'imperatore. — (*Ag. Stef.*, 24). — L'imperatore ebbe la migliore notte dacchè si è trasferito a Charlottenburg. Dormì due volte tre ore consecutive senza tossire. Dalle ore 10 trovasi nel parco.

— (*Nostro telegr.*, 24 *ore 9,35 pom.*). — L'imperatore andrà a Friedrichsruh verso la fine del mese. Si dice che l'imperatore si recherà poi a Potsdam in principio di giugno, e più tardi ad Amburgo, la quale città sarebbe specialmente raccomandata dal dottor Mackenzie; però tutti questi progetti di soggiorno sono giudicati prematuri.

TUNISI. — Una festa di beneficenza. — (*Ag. Stef.*, 24). — Iersera vi fu una grande festa a profitto delle Opere italiane di beneficenza. Il bey si fece rappresentare dal ministro Pena e dal generale Valensi-Massicault colla moglie ed il generale di Saintmare; tutti i consoli e molti membri delle altre colonie assistettero alla festa.

SOFIA. — Il Coburgo a Rustschuk. — (*Ag. Stef.*, 24). — Il principe, accompagnato da Stransky, è partito per Kustendjik per visitare la Valle delle Rose; ritornerà domenica. Stambouloff è atteso sabato

ATENE. — La regina di Grecia a Corfù. — (*Ag. Stef.*, 24). — La regina partì oggi per Corfù e recasi ad Odessa per la via di Costantinopoli.

PARIGI. — Esplosione d'una fabbrica di fuochi artificiali. — (*Nostro telegr.*, 24, *ore 11 pom.*). — Oggi saltò in aria a Pantin, presso Parigi, un laboratorio di fuochi artificiali. L'esplosione fu tremenda. S'ignora ancora il numero delle vittime.

— (*Nostro telegr.*, 25, *ore 9,10 ant.*). — Nell'esplosione di Pantin vi furono soltanto due feriti. I danni ascendono a L. 20,000.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 25 maggio.

* **La *Mandragola* all'Alfieri.** — Si annunzia per domani la *Mandragola*, un'operetta nuova del maestro Grafigna. Il libretto è del marchese Boschi e l'azione, anzi la sceneggiatura, segue assai dappresso la nota commedia del Machiavelli, ed anzi squarci interi di prosa vi sono riportati.

Non crediamo perciò d'insistere sul lavoro del marchese Boschi, che del resto può ben valere altri libretti d'operetta, i quali sulle scene conseguirono un lieto successo.

Quanto alla musica del maestro Grafigna, non possiamo pronunciarci per ora alcun giudizio. Ricorderemo soltanto che il maestro Grafigna è il maestro che con la massima serenità d'animo rifece ogni sera la musica del *Barbiere* e, crediamo, del *Matrimonio segreto*.

* **Due serate.** — Ieri sera al teatro Alfieri vennero fatte numerose fuste alla signora Giulia Palombi, di cui ricorreva la beneficiata. La gentile attrice cantante della Compagnia Scalvini, che si presentò nella *Sposina*, del Lecocq, si ebbe in dono una bellissima corona.

— Stasera avrà luogo al teatro Vittorio la *serata d'onore* del maestro Canti, con un programma assai variato.

* **Le opere di Wagner a Bayreuth.** — Nel prossimo estate, in occasione delle due Esposizioni, quella Internazionale di Belle Arti e la Industriale Nazionale, il Comitato del teatro di Wagner a Bayreuth riaprirà quel teatro per farvi rappresentare il *Parsifal* ed i *Meistersinger*. Il *Parsifal* si darà il 22, 25 e 29 luglio e l'1, 3, 6, 12, 15 e 19 agosto; ed i *Meistersinger* il 24, 26 e 30 luglio ed il 2, 6, 9, 13 e 16 agosto.

* **Ancora del segreto del Motta.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Egregio signor Direttore*,

« Alla lettera del signor Mozzo sul povero Motta non rispondo che poche parole.

« Di fronte a quella rettifica sento solo un bisogno: quello di dire al signor Mozzo che i rincoli di quell'amicizia profonda che mi legavano da diciott'anni escludono troppo chiaramente che quella confidenza fattami in una sera memoranda del maggio del 1851 non sia stata piena e leale: con ildezza di cui mi pregeggio le prove le più sacrosante, di cui non permetto a nessuno e meno ancora al signor Mozzo di dubitare, perchè il solo dubbio è un'offesa alla memoria dell'estinto.

« Nè credo d'insistere ad indagare qual sia stato il movente del mio contraddittorio, avendo egli relato combattere — e con una forma ben poco dignitosa — un'asserzione di fatto con una semplice supposizione. « F. E. Zuccone. »

* **M. T. Ciceronis — *Pro Archia poeta*.** — Testo latino, con introduzione e note del dottor Bartolomeo Tesio, professore nel R. Ginnasio Cavour. — Torino, G. Schioldo, 1888.

Questa pubblicazione del sig. Tesio, a cui egli ne farà seguire fra non molto parecchie altre dello stesso genere, merita di essere raccomandata agli insegnanti ed agli studenti delle scuole classiche. E invero l'egregio professore, oltre di aver curato con una diligenza e una cura lodevolissima la stampa del testo latino, lo ha corredato di una introduzione dottissima e di copiose note critiche e filologiche, le quali rivelano in primo luogo un lungo e paziente studio degli antichi scrittori e poscia una attitudine non comune a mettersi in rilievo tutti i pregi e le bellezze.

★ **Agli scrittori di cose commerciali.** — È aperto a tutto dicembre 1891, presso l'Accademia Olimpica di Vicenza, il concorso a un premio di L. 3500 da conferire entro i primi sei mesi del 1892 all'italiano che ne fosse giudicato degno per la trattazione del tema:

Quali mutamenti siano avvenuti o si presume che debbono avvenire ulteriormente nel commercio di importazione, esportazione e transito del Regno d'Italia, in conseguenza non pure del canale di Suez, ma delle comunicazioni internazionali ed interne che si sono in Italia compiute negli ultimi 25 anni.

Alla trattazione del tema devono andar unite tutte le necessarie notizie di fatto, raccolte con esattezza, ordinatamente esposte e ordinate, discusse con sano critica.

CRONACA

Venerdì, 25 maggio.

Due cremazioni. — Il prof. Angelo Motta aveva fatto iscrivere alla Società di cremazione di Torino. In una lettera mandata al segretario di questa Società egli diceva che il suo sistema di metallizzazione dei corpi era troppo costoso per essere applicato ad altri che a persone ricche e di gran conto, e che, dopo la metallizzazione, la cremazione era il miglior modo di sottrarre il corpo umano alla putrefazione. Del resto, se il Motta aveva in animo di non lasciare il suo segreto a nessuno, chi avrebbe potuto metallizzare il suo cadavere?

In base a quella sua adesione ed a quella lettera i signori Fericle Sacchi e Antonio Carloni, venuti a rappresentare il Municipio di Cremona ai funerali, fecero domanda all'autorità perchè il corpo del Motta fosse cremato.

E la cremazione ebbe luogo stamane al nostro Camposanto. La salma fu introdotta nel forno alle ore 7,30 e ne fu estratta alle ore 10.

Assistevano il segretario della Società, sig. Cesare Goldmann, il cav. Orlando Bignami ed il professore Benedetto Perro, insegnante alle scuole municipali ed alla scuola chimica Cavour, come delegati del Municipio di Cremona; il cav. dott. Candido Rimella, medico capo della sezione d'igiene, ed il cav. avv. Camillo Lombardi, capo dell'ufficio dello Stato Civile del Municipio di Torino; oltre a parecchi amici del Motta, medici e giornalisti.

Le ceneri vennero raccolte in un'urna e deposte in una cella. Saranno probabilmente trasportate a Cremona, ma per ciò occorre un altro decreto, perchè colla giurisprudenza in vigore le ceneri debbono essere conservate nel Camposanto ove il corpo fu cremato.

A proposito del Motta; egli nel suo testamento, oltrechè l'alloggio che aveva in via Sant'Anselmo, ha designato un laboratorio che aveva in un piano terreno di via Nizza, senza però indicarne il numero. I signori Bignami e Perro cercarono finora invano questo laboratorio, nel quale deve essere raccolto molto materiale scientifico. Si prega perciò l'ignoto proprietario di questa camera a volerne dar avviso al cav. Orlando Bignami, alla Direzione della ferrovia di Torino Ciriè-Lanzo.

— Oggi, alle 2, avrà luogo un'altra cremazione; quella della salma del dott. Giuseppe Capello, da Vigone, morto l'altro ieri al Regio Parco, in età d'anni 82.

Il dott. Capello era un vecchio liberale entusiasta di Garibaldi, e, per logica conseguenza, della cremazione. Egli aveva affrontato col desiderio e colle esortazioni continue l'erezione del tempio crematorio, ed è morto col rimpianto che il primo corpo cremato non fosse il suo perchè avrebbe voluto essere il primo per dar l'esempio.

Lasciò per testamento che lo si cremasse e gli si facesse sepoltura civile.

E, poichè siamo a parlar di cremazione, diremo ancora che i lavori dell'aula maggiore del tempio sono pressochè al termine. Il pittore Lorenzo Mossello ha già terminata la sua bella decorazione, il cav. dott. Vinai ha già collocato il resto suo quadro, e lo scultore cavm. Della Vedova ha pure collocato alla porta del forno le sue due espressive statue finamente modellate.

L'inaugurazione solenne del tempio crematorio avrà luogo la domenica 17 giugno col probabile intervento, per rappresentare il Governo, del cav. dott. Pagliani, capo della Direzione generale della sanità pubblica. Pronuncierà il discorso inaugurale il venerando prof. Ariodante Fabretti.

Club Alpino Italiano. (Sezione di Torino). — *IV escursione sociale*, 27 maggio per Val di Susa (Alpi Graie). — *Itinerario*: Partenza da Torino la sera di sabato, 26 corrente, colla ferrovia per Condove. Pernottamento. Domenica, 27, salita della Punta Lunella (2772 metri) e ritorno la sera a Torino colla ferrovia Bardonecchia entro venerdì 25 maggio.

Per le corse di cavalli a Torino. — La Società delle corse avverte che le ferrovie hanno estesa la validità dei biglietti di *andata e ritorno* sino a tutto il giorno 1° giugno, per cui arrivando in Torino sabato sera o domenica mattina si potrà ritornarsene via comodamente dopo le corse di giovedì 31 maggio od in tutto il giorno successivo.

Per evitare che avvengano confusioni nell'uso dei biglietti distribuiti ai soci o venduti dalla Società siante la giunta di una terza giornata intermedia fuori programma, avvertiamo i soci che i biglietti d'invito o di circolazione per la carrozze sono:

Rossi, per la domenica (1° giorno) — Bianchi, per martedì (2° giorno) — Verdi, per giovedì (3° giorno).

Le corse si faranno, salvo casi di forza maggiore, esattamente all'ora indicata nel programma. La partenza di ciascuna corsa è annunziata dall'abbassarsi della bandiera alla metà e dal suono della campana.

I paggetti del SS. Sacramento. — Il giornale della Curia arcivescovile annunzia che nella prossima festività del *Corpus Domini* uno stuolo di graziosi paggetti dai 7 ai 12 anni farà corteggio alla processione che, secondo solenne uso della Cattedrale, percorrerà le vie della città. Questi paggetti spargeranno fiori sul passaggio del SS. Sacramento.

I rappresentanti degli studenti di legge torinesi a Bologna. — Gli studenti della Facoltà di legge, oggi riuniti in assemblea, hanno approvato il seguente ordine del giorno presentato dagli studenti Giorcelli e Zoccola:

« Gli studenti di legge, considerata la validità ed altissima azione del Comitato per concorrere degnamente e secondo le tradizioni universitarie alle feste dell'VIII centenario dell'Università di Bologna, acclamano loro rappresentanti i signori Fabri, Boglione e Marchisio, membri del Comitato. »

I misuratori della forza muscolare. — Non bastano i pesi automatici sparsi a rami per tutta la città, mediante i quali, a mediante due soldi, avute la legittima soddisfazione di sapere se il vostro collo ha subito dei ribassi o se è in rialzo; ci voleva ancora un'altra macchinetta per sapere fino a qual punto doveto fidarvi dei vostri muscoli. Curiosità questa anche più perdonabile della prima, poichè se nelle circostanze della vita poco può importare qualche chilogramma di più o di meno di carne, può benissimo importare assai un pugno nervoso che possa essere in caso d'esercitare per proprio conto l'alta e bassa giustizia...

Ieri, sotto i portici della Fiera, ne abbiamo vista una di queste macchinette automatiche, attorno alla quale si adunava molta gente, ed i doppioni piovevano nella fessura destinata a raccogliere l'obolo dei curiosi.

Stringendo a tutta forza colla mano due impugnature, l'una contro l'altra, la sfera del quadrante comincia a tentennare, poi cammina, cammina sui numeri progressivi che rappresentano tanti chili, finchè si ferma su una cifra che segna il limite estremo della forza d'un individuo. L'individuo guarda quella cifra che è per lui una rivelazione. Se è alta, i suoi occhi riflettono la gioia interna, e squadra con una specie di superiorità il pubblico che la circonda, ma se è bassa s'affretta a lasciare le impugnature e sparisce.

Ci parrebbe da scrivere un capitolo di psicologia intorno al pubblico che provava il misuratore. Ragazzi spavaldi che prendevano da esso norma per la distribuzione di futuri scappellotti, e vecchi che s'illudevano di tornar giovani, perchè la sfera, sotto l'impulso di una momentanea nervosità, saliva allegramente: uomini nel loro pieno vigore che stringevano le impugnature come se avessero voluto proclamare in pubblico l'io *trionfante*, e timide donnine ai cui sforzi la sfera rispondeva con movimenti a scatti, barcollanti, incerti...

Crediamo che questi misuratori avranno anche maggior successo dei pesi automatici, ma però loro nuoce la pubblicità dei loro responsi. Diamine! Bisognerebbe sempre esser sicuri del successo per esporsi davanti alla folla indiscreta... Dicono che Gladstone, sorpreso una volta a fare un fiasco solenne nei suoi prediletti esercizi muscolari, si addolorasse assai più che non di un fiasco politico, ed il dott. Lewis soggiunge, a questo proposito, che esiste un gran relazione tra le forze dell'intelletto e quelle dei muscoli, e che perciò, tenendo alle prime, non si può fare a meno di tenere alle seconde. Ciò che, con grande rispetto del dottore inglese, ci pare una ciurlenata, poichè allora certi atleti da circo sarebbero, nel campo del pensiero, omenoni, e Leopardi, cui un buffo di vento bastava a far piegare la persona stremenzita, sarebbe stato una bestia.

Ad ogni modo è certo che il misuratore muscolare dovrebbe essere bandito in una specie di garrita protettrice pistoia di debolezze umane. E il pubblico, avido d'intimi e segrete, si contenterebbe d'indovinare dalla faccia di chi esce il suo grado di gagliardia, accompagnando con commenti d'indole diversa, come questi, per esempio:

— Ecco un marito che dar essere fortunato! — Quella donna s'apparecchia di sicuro a vendicare un tradimento. — Quel giovanetto medita una stampata di legname. — Quel vecchio vuol provare se deve ancora arrischiarsi al matrimonio... e così via via.

Una festa operaia alla Madonna di Campagna. — Il giorno 17 giugno prossimo verrà solennemente festeggiato dalla Società operaia di Madonna di Campagna il decimo anniversario della sua fondazione. Il programma della festa è il seguente: Dalle 9 1/2 alle 11 ant.: Ricevimento delle Società consorelle — Alle 12: Presentazione di un mazzo di fiori al benemerito industriale cav. Giuseppe Durio — Alle 12 1/2: Pranzo sociale (L. 2 a testa) — Ore 9 pom.: Saluto alle Società — Dalle 8 a mezzanotte: Ballo pubblico a totale beneficio dell'erigendo Asilo infantile. — Le Società invitate dovranno indicare prima del 10 giugno il numero dei soci che interverranno alla festa.

Biglietti d'andata e ritorno per la gara musicale. — In occasione della gara musicale che avrà luogo a Torino nei giorni 3 e 4 giugno prossimo, i normali biglietti di andata e ritorno (esclusi gli speciali festivi) distribuiti dalle stazioni abilitate per Torino P. N., Torino P. S. e Torino succursale, nei giorni 2, 3 e 4 giugno p. v. saranno validi pel ritorno in tutti i giorni suindicati e fino all'ultimo treno del 5 detto.

L'assassinio di un usciere. — Ieri sera fu trovato, nei pressi dei boschi di stupinigi, il cadavere dell'usciere della Pretura di Moncalieri. Il povero usciere fu ucciso da quattro colpi d'arma da fuoco. Fino a quest'ora regna profondo mistero su tale assassinio, nè dubitasi che esso sia stato perpetrato a scopo di vendetta. Nell'edizione di questa sera un dramma maggiori particolari.

Un carretto ed una coperta che presero il volo. — Il signor Calsia Giovanni, negoziante di olio in via Nizza, N. 5, ieri mattina aveva lasciato momentaneamente incustodito nel cortile un carretto con due piccoli fusti d'olio. Bazzarono quei pochi istanti perchè un briccone approfittasse dell'occasione, e, come si fosse trattato di cosa sua, portò via carretto e olio, e scomparve. Il danno patito dal Calsia si fa ascendere a L. 40.

— Il carrettiere Giordana Giuseppe, da Pinerolo, mentre transitava nella via San Donato, venne derubato d'una coperta del valore di L. 10 che teneva sulla parte posteriore del carro.

Due disgrazie. — Certo Bergonzolo Achille, d'anni 24, decoratore, cadde da una scala a mano in un alloggio di piazza Vittorio Emanuele e riportò gravi lesioni interne. Un suo compagno di lavoro lo fece trasportare all'Ospedale di S. Giovanni.

— Mentre certo Gianatori Alessandro, d'anni 22, trasportava una botte di vino sopra un carretto a mano nell'interno della stazione di Porta Nuova, il fusto gli rotolò sul piede destro producendogli grave contusione. Venne trasportato a casa, in via Orto Botanico, N. 29, per cura di altri suoi compagni.

Un'orribile morte. — La scorsa notte verso l'una, il treno merci proveniente da Milano, giunto presso la stazione succursale di Lanzo, investì uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 25, recidendo da sperato, e lo rese informe cadavere.

Appena informata del fatto, l'autorità si recò sul luogo per gl'incombenti di legge.

Non si sa ancora se si tratti di suicidio o di disgrazia.

Un gatto idrofobo. — Ieri mattina, verso le ore 8, la signora Monti Carolina, abitante in via Desdichados, N. 2, piano 3°, avendo in casa un gatto arrabbiato, mandò a chiamare una guardia urbana, la quale uccise l'animale a colpi di sciabola.

Una bilancia automatica fraudolenta. — L'altra notte i *carabinieri* poterono fotografare la bilancia automatica posta sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele 1.

Disavventura. — Sulla strada di Francia un cavallo attaccato ad un carro si diede alla fuga ed urtò un vecchio mannovale di 78 anni, a nome Previsino Giovanni, il quale, cadendo a terra, riportò alcune ferite e contusioni. Una guardia campestre fece venire una vettura da Torino ed accompagnò il Previsino all'Ospedale di San Giovanni. Il carrettiere Cornaino Luigi rimase illeso.

Arresti e contravvenzioni. — Vennero arrestati: Roscio Giuseppe, diciassettenne, autore del furto di L. 18 in danno di Reggi Giuseppe, che l'aveva alloggiato; un giovanetto perchè biggio di casa; certo G. Giovanni, d'anni 23, quale complice della grassazione commessa nello scorso marzo presso San Mauro; un individuo per questua e cinque ebrei e sospetti. — Venne inoltre contravvenzione a sei individui per clamori notturni.

L'altra sera si spegneva la giovane vita del

Dottor Guido Arturo Tacconis.

Essi ebbero fino i tormenti d'una lunga malattia, sopportata col coraggio dei forti. Laureato in medicina e chirurgia nel 1874, il Tacconis nutrì sempre per la scienza medica una nobile passione; e chi lo conobbe sa non solo qual medico dotto e valente egli fosse, ma con quanta coscienza altresì esercitasse l'arte sua. Assistente per lunga serie di anni nel massimo nosocomio Ospedale, ebbe ivi campo di svolgere la sua attività e mettere in opera tutto lo zelo, tutta la carità che gl'inspirava l'animo suo gentile, e là lo ammirammo sia all'Ambulatorio per le malattie della gola, specialità di cui era distintissimo cultore, sia al letto degli infermi, specialmente in epidemie di morbi contagiosi.

Umanissimo, modesto ed affabile, godeva numerosi amici; massime fra i colleghi, i quali avevano per lui sincero affetto e profonda stima.

Questi ora si associano al cordoglio della vedova e dei congiunti, associandosi che del povero Guido rimarrà in loro persona la memoria.

SPETTACOLI — Venerdì, 25 maggio.

VITTORIO, ore 8 3/4. — *La sposa bella*, operetta. — *Sinfonia originale*, sinfonia. — Duetto nell'operetta *L'albero meraviglioso*. — Serata del maestro Canti.

ALFIERI, ore 8 3/4. — *Il duchino*, operetta.

GERBINO, ore 9 3/4. — *Madre e nobiltà*, commedia.

ARENA, ore 9 1/2. — *Giordano Bruno*, dramma.

STATO CIVILE. — Torino, 24 maggio 1888.

NASCITE: 25, cioè maschi 14, femmine 12.

MATRIMONI. — Berruto Giuseppe con Reymondet Maria. — Carnino Giuseppe con Spurio Carola. — Genesoni capitano Renzo con Cigolini Paolina. — Gonnevolo Michele con Cochis Maria. — Nosenzo Bonifacio con Mancani Giuseppa. — Perona Maurizio con Valino Maddalena. — Rossi Daniele con Barberis Maria. — Savio-Cuvino Giuseppe con Peruzzi Elisabetta.

MORTI. — Mellea Pietro, d'anni 53, di Volvera. — Benoit Maria n. Guillonet, id. 62, di St-Omer (Francia). — Scaglioti Vittoria n. Golotti, id. 58, di Valgrana. — Domalchierre Lodovico, id. 70, di Castellamonte. — Piazio Savino Giovanni, id. 47, di Chivasso, sarto. — Castelegno Vittoria Maria, id. 34, di Moncucco, cont. — Mazzucchetti Carlo Giu., id. 31, di Cuneo, mural. — Brusca Rosa, id. 78, di Pinerolo, cuoca. — Muttigliengo Apollonia n. Nolretta, id. 78, di Rivoli. — Battaglia Teresa n. Allaro, id. 36, di Casale, possid. — Tacconis Arturo Guido, id. 24, di Torino, dottore. — Ostororo Marianna n. Giardin, id. 52, di Rivoli, ins. — Agoggia Giuseppe n. Malfatti, id. 60, di Casale. — Lodigiani cav. Giuseppe, id. 77, di Broni, maggiore. — Audero Domenica, id. 32, di Torino, cuoca.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 12, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 3.

Osservatorio di Torino. — 24 maggio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura

9 ant.	3 pom.	9 pom.
740,8	738,9	739,9

Vento: NE deb. NE deb. NE deb.

Stato atmosferico:

sereno	q. ser.	n. p. s.

Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali:

minima + 12,9 massima +21,0

Acqua caduta mm. 0,0 — Min. dalla notte del 25 +

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Giovinetto

di buona famiglia, sui 10 anni, intelligente, avente bella calligrafia, è ricercato da una primaria Casa di Torino quale **apprendista** d'ufficio. Dopo un mese di prova gli si darebbe piccola retribuzione mensile.

Scriva il genitore di proprio pugno al N. 27 e 2027, presso l'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Alassio (Bagni di Mare)

Hôtel de la Méditerranée
diretto da **A. FUMIA.**

Posizione ottima, spiaggia eccezionale, prezzi mitissimi, servizio inappuntabile. — Per informazioni dirigersi in **Torino,** al sig. Beaupassere, via Mercanti, 2. O 2054

BAGNI DI MARE.

In **Arenzano** (Riviera di Ponente) si affittano appartamenti mobiliati in una bella villa a poca distanza dal mare. — Scrivere a GIOVANNI TESSADA, via San Lorenzo, 5-1, **Genova.** 1106 G

Sacra di S. Michele
Borgata S. Pietro.

D'affittare casa mobiliata di sei membri, con giardino.

Rivolgersi dal portinaio via Berthollet, N. 6. C 1165

Pensione Morier Rosat
Château d'Oex.

Cantone di Vaud (Svizzera), aperta tutto l'anno. Stazione climatica consigliabile; balconi e terrazze; cura di latte caldo. Medici presso. 1161

Per la stagione estiva

d'affittare in Villa Santa Lucia (alla Piscina) **alloggio** di 3 mezzi eleganti e mobiliati. Rivolgersi al sig. MARCOGLIO parrucchiere, presso il *Caffè del Teatro,* in **Pinerolo.** C 2 17

D'affittarsi
per la stagione estiva:

Casa di campagna elegantemente mobiliata, con acqua potabile e vasto giardino. Bellissima posizione in **Sagliano Micca** (Biellese). — Rivolgersi per il proprietario Villa Fouse. C 1165

Ville e case
affittabili nel Biellese
per la stagione estiva.

Presso la sede della Società Ferrovia di Biella (via S. Teresa, 10 Torino) si trova un elenco di oltre 100 indirizzi di ville affittabili nel Biellese — si distribuisce *gratis* 2330

IN bella villa a Lanzo camere separate da affittare con giardino. — Dirigersi piazza Statuto, N. 10. C 20

Alloggi signorili

in via Carlo Alberto, 34, angolo corso Vittorio Emanuele II, composti da 2, 5, 6, 7 e 8 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio** C 1-7

D'affittare

Alloggio 6 camere, acqua potabile, cantina e soffitta. — Via Santa Chiara N. 62, e corso Principe Oddone. Visibile dalle 2 alle 4. 15

D'affittare al presente o al 1° luglio: Un alloggio di 7 camere con terrazzo, al 1° piano. Un alloggio di 6 camere con terrazzo al 2°. Un alloggio di 6 camere al 3°, acqua pot. e cesso a Pinerolo. Visibili in ogni ora del giorno. Via del Mille, 22. C 1155

D'affittare pel 1° ottobre, via San Dalmazzo, N. 29, piano nobile: **Appartamento di tredici** camere con salone a terrazzi, rimesso a nuovo, con vista sui giardini. C 1047

Casa di nuova costruzione da vendere sulla base del 3 0/0 di rendita o da permutare. — Rivolgersi al not. Ruscone, via Stampatori, 4. C 2 63

Villa grandiosa

da **vendere** sui colli di Torino, distante 15 minuti dalla tramvia detta Madonna del Pilone, con due strade carrozzabili di circa giornate venti. — Si permuterebbe anche con stabili in Torino.

Per proposte dirigersi via Montebello, N. 22. C 1715

Da vendere

palazzina con giardino recentemente costruita, Viale della Regina, convenientemente per trattoria. Terreni fabbricabili dentro e fuori cinta daziaria, in borgo Po, vicino alla grande caserma di fanteria in costruzione in via Asti.

Altre già diverse d'affittare in causa di moderna costruzione in via Montebello.

Dirigersi all'ing. COSTAMAGNA LUIGI via Carlo Alberto, 4. 1555

600 lire di rendita all'anno, pagabili al 15 d'ogni mese, con L. **5000** garantite; **60 lire** di rendita con L. **100** garantite. Scrivere a BRON-DUBOST, 30, rue Stéphenson, **Parigi.** H 928 X

Fallimento Trossarello.

Domani 26 corr. e seguenti, dalle **8** alle **12** di mattina e dalle **2** alle **6** di sera, **vendita a trattativa con ribasso del 30 0/0, per sgombro di locale,** di tutte le merci e mobili per uso magazzino, esistenti in **Torino**

Piazzetta della Consolata, 5 (di fianco alla chiesa),

consistenti in: N. **400** e più kg. di **sete torte tinte** per macchine, per guanti e fantasia da ricamo, **filati** di lino e cotone, **maglierie, calze, guanti, fleims, merceria, bottoni, passamanterie, conterie, nastri** seta e velluto, **bretelle, giarrettiere,** ecc. ecc. — Mobili, scaffali, grande vetrina, impiego, apparecchi gas, banchi, *comptoir,* ecc., ecc. 1729

SACRA DI S. MICHELE **Palazzina** recentemente costruita, con giardino. — Dirigersi alla drogheria Chiamviglio via Po 31, *Torino.* 1755

Anno 29° - Apertura 14 maggio
Stabilimento Idroterapico di Andorno 1880
fondato dal Dr **PIETRO CORTE**

Per le domande rivolgersi in **Andorno** *al Med. Direttore* **A. TOSO e C. S. VINAJ.**

IMPOTENZA E STERILITÀ

se non cagionate dall'età o deformità delle parti **secondarie,** vengono curate dal Dr **Tenen** con risultato felice **riforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed un **regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.** *MILANO,* Passeretto 2, dalle 2 alle 4 p. e per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 10). H 897 M

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatole con istruzione L. **2 50;** per la posta L. **3 50.** Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso **B. GIORDANO,** farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma 17, *Torino.* — **Assortimento farmacie completo tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati.** 10

TORINO - PIAZZA CASTELLO, ANGOLO VIA PO - TORINO

Grandiosi Magazzini **ALLA GIARDINIERA**

SAVONELLI E C.

TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA 1973

Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi

Novità in Stoffe Estere e Nazionali

Commissioni sopra misura

CONFEZIONE INAPPUNTABILE

ABITI COMPLETI

PER UOMO	PER GIOVINETTO
in Stoffa pura lana	in tessuti pura lana
da Lire 18 75 a Lire 22 50	da Lire 15 50 a Lire 22 50
in Cheviot novità	in Cheviot, disegni moda
da Lire 25 50 a Lire 31 50	da Lire 23 50 a Lire 30 —
in tessuti extra	in tessuti lana pettinata
da Lire 39 — a Lire 65 —	da Lire 32 50 a Lire 39 —

SPOLVERINI DA VIAGGIO PER UOMO
in tela L. 7 50 — in alpaga L. 11 50 - L. 16 50 - L. 21 50

Abiti in tela - Cacciatore in tela e fustagno - Sacchi orleans
VESTAGLIE, ecc.

Specialità della Casa:

COSTUMI NOVITÀ PER RAGAZZI da 4 a 10 anni

Gratis - CATALOGO ILLUSTRATO - Gratis

dietro semplice richiesta all'*Ufficio Corrispondenza*

SAVONELLI e Comp. - TORINO

PILLOLE TONICHE Ricostituenti, Rigeneratrici, del dott. **RICHARD.**

Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo non è adatto nella mezza età, è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione a faticoso studio e lavoro.

Nessuno dei tanti preparati fin'ora raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del dott. RICHARD, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali. — Scatola con istruzione L. **12** grande e L. **6 50** mezzana. — Aggiungere 50 cent. per spese posta.

Unico deposito in Italia: Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, *TORINO,* ed esigere su ciascuna scatola la firma Taricco. 126

Medaglia d'ORO
Esposizione Internazionale di Farmacia Vienna 1883

FEBBRI

QUINA LAROCHE
Elisir Vinoso
ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA
Febbre intermittente
Terzana, Perniciosa.

Eccitante l'*Appetito,* ridesta le *Forze* esaurite, ed abbrevia la *Convalescenza.*

PARIS, 23, rue Bonaparte.
In Torino, in tutte le farmacie.
In Milano, in tutte le farmacie.

LA VERA ACQUA DI BOTOT

è il solo Dentifricio approvato
dalla **ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI**

La scelta di un buon dentifricio è di grande importanza per la salute, poichè da questa scelta dipende la conservazione dei denti, indispensabili alle funzioni digestive. Ora, la superiorità dell'**ACQUA di BOTOT** è solidamente affermata dalle approvazioni dell'*Accademia* e della *Facoltà de Medicina di Parigi.* Non vi ha dunque luogo di contendere questo Dentifricio con altre preparazioni offerte con elogi non giustificati da alcun titolo.

POLVERE DI BOTOT Dentifricio alla China-China
Migliore la Pirina

DEPOSITO GENERALE:
220, Rue Saint-Honoré, 220 — PARIGI
Presso i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — **FELICE BISLERI** — Milano
Cura del sangue

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto.
Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 3 — 1/2 bott. L. 2 75.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tetoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza 107, *Torino*

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart° Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO. 94

In questo vasto e premiato Stabilimento trovano sempre preparate e completo **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutto mentre una ed una a guisa d'esposizione.

Più trovano **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobiliare qualsiasi **appartamento e villini,** e coll'annessa **fabbrica** per eseguire ogni commessa relativa per la città e provincia.

Banca Industria e Commercio
con *Cassa di Risparmio.*
Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.
Sede via Alfieri, N. 9.

Questa Banca corrisponde l'interesse:
dal **2 1/2** 0/0 sui libretti della Cassa di Risparmio,
» **2 1/2** 0/0 » di Conto Corrente; 1857
dal **3** al **5** 0/0 sulle fedi di credito a scadenza fissa.

PER L'ESTATE

ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, volants, nastri, mussole, batistelles, vellati o seterie

PRESSO LA DITTA

B. ROSSETTI *via S. Tommaso,* **28,** *piano primo*
ed al magazzino succursale

ALL'ANCORA

angolo via Garibaldi e S. Tommaso. 1544

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE 1012

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO

Il celerissimo vapore **STAMBOUL** Capitano CANDOLLE
partirà il 10 giugno 1888.

Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 luglio partirà da GENOVA il vapore **TIBET**
Per noli e passeggieri dirig. a Genova, al Racc. VITT. SAUVAIGUE, *piazza Campetto, 7 e presso Banchi, 35.* Per Passeggeri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C., *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, 12.*

CARBOLINEUM vero originale AVENARIUS.

L'unico e vero **Carbolineum** è l'originale **Avenarius, Olio vernice,** impregnante, antisettico ed idrofugo per la conservazione dei legnami, corda e tela e contro l'umidità dei muri.

Per convincersi dell'indiscutibile efficacia di questo eccellente ed economico prodotto e per rilevare **l'insignificante valore delle contraffazioni** che si spacciano sotto il nome di **Carbolineum** si faccia domanda dagli stampati, che si spediscono *gratis* dietro richiesta.

Si prega quindi di fare ben attenzione al marchio completo di **Carbolineum Avenarius** ed alla marca di fabbrica.

Depositario e Rappresentante generale per l'Italia
NATALE LANGE 1050
TORINO — Via Juvara, 16 — TORINO.

PILLOLE di BLANCARD
Joduro di Ferro inalterabile

Accademia dell'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottata dal Farmacista militare francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Parigi.

Particolarmente raccomandate nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofuloso (*tumori, ingorghi, ulceri fredde,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Anemia** (*deperimento, Amenorrea* (*soppressione nelle difficili*), **Tisi, Rachitide costituzionale,** ecc. infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più comprovato per fortificare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli e affievolite.

N. B. — L'joduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

B. ROBERTS e C°, Farmacia della Legazione Britannica
Firenze, 17, via Tornabuoni
Roma, 35, 37, piazza San Lorenzo in Lucina.
DEPOSITO GENERALE DEL

NITIDENT

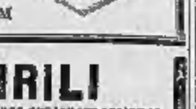
Polvere e liquido del dott. **J. G. VAN HARTER**
Dentista Americano in Roma.

Specialità dentifricia per la bocca e per i denti, il migliore in commercio. — Tonico, antisettico, leggermente astringente, stimo per rinforzare i denti e la mucosa della bocca.

La più alta aristocrazia e nobiltà italiana fa un grande uso di questo preparato.

Avere cura di chiedere sempre il **NITIDENT** del dott. **J. G. Van Harter,** e non accettarne altri.

NB. Tutte le scatole e boccie del genuino **Nitident** devono portare la presente marca di fabbrica. — Prezzo L. **2 50** la scatola e L. **2 50** e **5** la bottiglia. — *Trovasi presso i principali Farmacisti e Profumieri.* H 166 M



PILLOLE VIRILI

Toniche ricostituenti. Queste pillole, senza contenere sostanze nocive alla salute, e senza arrecare il minimo scomodo sono assai efficaci come **toniche, rigeneratrici** e **ricostituenti** contro le debolezze e impotenza degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. — L. **10** e L. **5.** — Farmacia **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo, Torino. 1672

LA VERA BIRRA DI GRAZ

SCHREINER, provv. di S. M. il Re d'Italia,
di S. A. R. il Duca d'Aosta
e di S. A. R. il principe Ludovico di Baviera
trovasi in **deposito** per il Piemonte 2011
in *Torino, via Carlo Alberto, N. 18.*

Magnetismo.

Il prof. ***FILIPPA CESARE*** colla sua chiaroveggente **Sonnambula** continua sempre a dare consultazioni magnetiche sopra qualunque ramo di malattia o curiosità, in via Roma, 22, **Torino** (vicino al Campanile di S. Carlo). 185

Cassa di Sovvenzione per Imprese.
Società Anonima con sede in Genova.
Capitale nominale L. 8,000,000 - Versato L. 4,000,000.

Avviso ai signori Azionisti.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha deliberato di chiamare il Versamento dei cinque decimi di capitale non ancora versato, nelle seguenti epoche:

6°	decimo	L. 50	dal 5 al 10	giugno	1888
7°	»	» 50	» 5 » 10	agosto	»
8°	»	» 50	» 5 » 10	ottobre	»
9°	»	» 50	» 5 » 10	dicembre	»
10°	»	» 50	» 5 » 10	febbraio	1889

I versamenti potranno farsi in
Genova *presso la sede della Società via Roma N. 10;*
TORINO » *i signori Fratelli Nigra, Banchieri;*
Milano » *la Banca di Credito Italiano.*

I signori Azionisti sono prevenuti che, a termini dell'art. 8 dello statuto sociale, il ritardo al pagamento dei versamenti, oltre le epoche come sopra stabilite, fa di pien diritto decorrere l'interesse dell'8 0/0 all'anno a carico dell'Azionista moroso, senza pregiudizio dei diritti attribuiti alla Società dallo statuto sociale e dal Codice di commercio.

È poi fatta facoltà agli Azionisti di anticipare il pagamento dei decimi chiamati per le date innanzi esposte, ed in tal caso sulle anticipazioni fatte la Società abbonerà l'interesse in ragione del 5 0/0 all'anno.

C 1804 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Di prossima pubblicazione:

INTORNO AL COLLOCAMENTO DEI DENTI ARTIFICIALI

Opuscolo del dott. **N. GRATIER**
chirurgo-dentista, 11 *bis,* via Garibaldi, Torino.

La lettura di questa nuova pubblicazione, dettata come è in linguaggio popolare, riuscirà di molto vantaggio alle persone che portano denti artificiali o che vi devono ricorrere. In essa è data la descrizione dei più recenti sistemi adottati onde per il collocamento dei denti artificiali.

1940

BAROLO VECCHIO

TARDITI P. e F., produttori Vini Barolo
LA MORRA (Piemonte).
L. 1,70 cadauna bottiglia.
Imballaggio *gratis*
in cassette da 6, 12, 25, 50 *bottiglie.*
1972

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico vi mane sempre nell'errore e scrive e si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga ben tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quello indurre nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ed evitare i disturbi dalla corrispondenzaferma in posta e che si valgono delle case particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

CHIUNQUE

desideri assumere
la rivendita
della
GAZZETTA PIEMONTESE
GAZZETTA LETTERARIA
UNA LIRA AL MESE
TRE EDIZIONI
ne
chieda
le condizioni
all'Amministrazione

Piazza Solferino - Torino

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.